

**COMUNE DI
CERVIGNANO DEL FRIULI**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2016-2018**

INDICE

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	1
Linee programmatiche di mandato e gestione	2

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne	3
Obiettivi generali individuati dal governo	4
Popolazione e situazione demografica	10
Territorio e pianificazione territoriale	12
Strutture ed erogazione dei servizi	13
Economia e sviluppo economico locale	14
Sinergie e forme di programmazione negoziata	15
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	16

SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne	17
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	18
Opere pubbliche in corso di realizzazione	22
Tributi e politica tributaria	23
Tariffe e politica tariffaria	25
Spesa corrente per missione	27
Necessità finanziarie per missioni e programmi	28
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	29
Disponibilità di risorse straordinarie	30
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	31
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	32
Programmazione ed equilibri finanziari	33
Finanziamento del bilancio corrente	34
Finanziamento del bilancio investimenti	35
Disponibilità e gestione delle risorse umane	36
Obiettivo di finanza pubblica	39

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari	41
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	42
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	43
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	44
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	45
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)	46
Accensione di prestiti (valutazione e andamento)	47

SeO - Definizione degli obiettivi operativi

Definizione degli obiettivi operativi	48
Fabbisogno dei programmi per singola missione	49
Servizi generali e istituzionali	50
Giustizia	51
Ordine pubblico e sicurezza	52
Istruzione e diritto allo studio	53
Valorizzazione beni e attiv. culturali	54
Politica giovanile, sport e tempo libero	55
Turismo	56
Assetto territorio, edilizia abitativa	57
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	58
Trasporti e diritto alla mobilità	59
Soccorso civile	60
Politica sociale e famiglia	61
Tutela della salute	62
Sviluppo economico e competitività	63
Lavoro e formazione professionale	64
Agricoltura e pesca	65
Energia e fonti energetiche	66
Relazioni con autonomie locali	67
Relazioni internazionali	68
Fondi e accantonamenti	69
Debito pubblico	70
Anticipazioni finanziarie	71
SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio	
Programmazione personale, oo.pp. e patrimonio	72
Programmazione e fabbisogno di personale	73
Opere pubbliche e investimenti programmati	74
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)	75

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo e la seconda sezione (SeO) è pari a quello del bilancio di previsione.

Il Comune di Cervignano del Friuli ha aderito alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili con decorrenza 2014, non sono pertanto possibili raffronti con la contabilità degli anni precedenti in quanto la disciplina introdotta innova profondamente rispetto alla preesistente normativa.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Il documento unico di programmazione è stato pertanto redatto tenendo

conto degli indirizzi e delle linee programmatiche indicate nella:

- deliberazione del Consiglio Comunale n° 15 del 23.05.2012 -

"Presentazione delle linee programmatiche di governo";

- deliberazione del Consiglio Comunale n° 59 del 31.07.2013 -

Approvazione piano generale di sviluppo - periodo 2012 - 2017".

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, viene aggiornata l'originaria stesura del documento unico. Con D.M. del 28/10/2015 il termine per la presentazione del DUP è stato differito al 31/12/2015, mentre quello della relativa nota di aggiornamento al 28/2/2016. Successivamente si è inoltre stabilito che l'approvazione del D.U.P. avvenisse nel rispetto delle medesime tempistiche ed iter stabiliti per l'approvazione del Bilancio di previsione 2016-2018. Lo stesso IFEL ha precisato che i termini di approvazione del DUP confluiscono nel percorso di approvazione del Bilancio di Previsione, evitando così la necessità di affrontare due distinte sessioni di bilancio nel giro di pochissimo tempo .

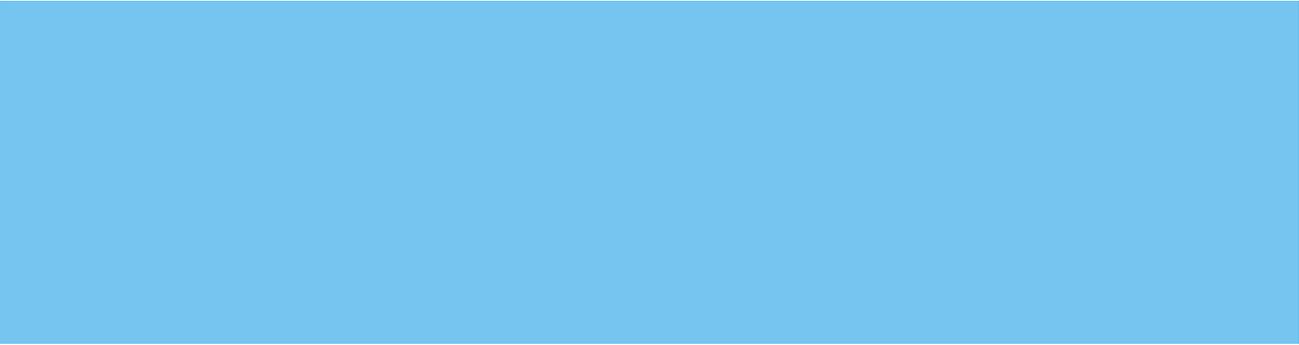
La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza regionale richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio della regione.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Vanno individuati, e poi adottati, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF - Strategia e Cronoprogramma per le Riforme

Le misure programmate - e quelle di recente approvazione - sono dirette ad agire strutturalmente sull'economia del Paese, grazie ad interventi per la fiscalità, la Pubblica Amministrazione, la giustizia, il sistema scolastico, la concorrenza e le infrastrutture. Si tratta di azioni che si rafforzano a vicenda, i cui effetti nel breve periodo sono essenziali per correggere gli squilibri macroeconomici che caratterizzano il Paese, ma che nel lungo periodo serviranno a garantire una crescita duratura e sostenibile.

Il percorso di riforme istituzionali, avviato dal Governo al momento del suo insediamento, si è in parte completato con l'**approvazione della riforma elettorale** condizione primaria per avere un quadro normativo caratterizzato da certezza e stabilità, necessarie per attrarre gli investimenti esteri e quindi per sostenere la crescita. La riforma costituzionale, parte integrante delle modifiche all'architettura istituzionale su cui il Governo punta per modernizzare il Paese, si concluderà entro il prossimo anno con il referendum confermativo. Si tratta di due passaggi basilari per il corretto ed efficace funzionamento dello Stato da cui dipende l'efficacia delle decisioni pubbliche e l'efficienza della spesa, essenziali per mantenere il controllo sulle finanze pubbliche.

Un tassello decisivo in questo senso è stato l'approvazione, secondo i tempi stabiliti, della legge delegata **riforma della Pubblica Amministrazione** destinata a incidere sui cittadini - semplificando le procedure amministrative e assicurando certezza delle regole e dei tempi di risposta - sulle imprese -supportando gli investimenti produttivi - e sui servizi pubblici, eliminando le inefficienze e gli sprechi.

Con il completamento della riforma, il Governo si pone l'obiettivo di restituire fiducia ai cittadini, attraverso una maggiore trasparenza delle procedure e la semplificazione dei rapporti con la P.A., e alle imprese, per le quali il contesto imprenditoriale non è gravato solo dalla crisi economica ma anche da barriere amministrative e incertezze, che frenano gli investimenti. Nel riformare la Pubblica Amministrazione un ruolo primario, in linea con le richieste della Commissione europea, è stato dato alla fissazione di principi di efficienza e razionalizzazione delle società partecipate e delle società che forniscono servizi pubblici locali, con l'obiettivo di introdurre stabilmente criteri di concorrenza ed efficienza in linea con il dettato comunitario.

La strategia pluriennale del Governo, diretta a migliorare il benessere dei cittadini e l'ambiente in cui operano le imprese, include anche una decisa azione di **riforma del sistema fiscale**, anche al fine di ridurre la pressione fiscale. Con il completamento del percorso di attuazione della delega fiscale, il Governo si è impegnato a definire un sistema più equo, trasparente, semplificato e orientato alla crescita.

Compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il Governo dirigerà la propria azione verso una graduale e permanente **riduzione della tassazione**, proseguendo sulla strategia triennale iniziata con il bonus degli 80 € in busta paga e il taglio dell'IRAP sul costo del lavoro. A tali misure, che hanno contribuito ad aumentare il reddito disponibile, e a innescare il circolo virtuoso della fiducia tra i consumatori, si aggiunge la percezione che le riforme hanno cominciato a produrre effetti concreti.

Dal 2016 il Governo intende rivedere la tassazione TASI e IMU, con il duplice obiettivo di alleviare il peso della fiscalità sulle famiglie e sostenere - indirettamente - la ripresa dell'occupazione nel settore dell'edilizia, duramente colpito dalla crisi economica. In sintonia con il miglioramento del PIL, l'accelerazione del taglio delle tasse includerà anche una riduzione delle imposte gravanti sulle imprese, prevista per il 2017.

Il Governo ha strutturato la **riforma del mercato del lavoro** secondo uno schema che affianca all'introduzione di nuove tipologie contrattuali anche misure di agevolazione fiscale per incentivarne l'adozione e il taglio del cuneo fiscale. Su questo versante sono stati concentrati sforzi significativi, che hanno portato al completamento del percorso di attuazione del Jobs Act a metà 2015, e alla revisione strutturale del mercato del lavoro italiano, attraverso cui porre le basi per una crescita robusta del tasso di attività e di occupazione. La riduzione delle tasse sul lavoro - in linea con le raccomandazioni di tutte le istituzioni internazionali e in particolare della Commissione Europea - ha permesso di migliorare la competitività del sistema Paese e incentivato le assunzioni e si inserisce tra i tagli alla tassazione sostenibili e coerenti con le misure di bilancio.

Tuttavia altre misure sono indispensabili per assecondare e sostenere i segnali di inversione del ciclo economico emersi ad inizio d'anno, dando continuità alle politiche avviate nel corso del 2014, caratterizzate da un'attenzione nuova e concreta verso le imprese, in particolare le PMI. Il Governo è impegnato in questi mesi nella definizione di un quadro normativo che risolva il problema dei crediti deteriorati, cui si accompagneranno ulteriori misure di rafforzamento del Fondo di Garanzia e di sostegno alla ricerca e agli investimenti. Il Governo ha modificato il regime di deducibilità ai fini IRES e IRAP delle svalutazioni crediti e delle perdite su crediti degli enti creditizi e finanziari e delle imprese di assicurazione.

La soluzione del problema della scarsa accessibilità al credito da parte delle aziende è un tema di primaria importanza che coinvolge diversi attori e richiede un intervento su diversi fronti. In tal senso, il Governo ha ritenuto essenziale porre attenzione alla legge fallimentare, con misure di riforma che intervengono sulle difficoltà che le imprese hanno sperimentato negli anni della crisi, facilitando l'accesso al credito in caso di concordato preventivo, intervenendo sull'accordo di ristrutturazione dei debiti e facilitando le procedure fallimentari. Il decreto di riforma consente di limitare le perdite del tessuto economico derivanti dalle crisi aziendali e, dove possibile, di risanare le imprese, con benefici anche sul piano occupazionale.

Entro la fine del 2015 si sarà anche delineato il nuovo quadro della **governance delle Banche popolari e delle Fondazioni bancarie**, nell'ambito di un complessivo progetto di riforma del settore bancario che, oltre a rendere maggiormente attrattivo l'investimento nelle banche italiane, faciliterà le operazioni di consolidamento e aggregazione, oltre che stimolare l'efficienza e la competitività, grazie a misure che agiranno anche sull'ambiente concorrenziale.

Gli interventi approvati negli ultimi mesi trovano il loro comune denominatore nella decisa volontà di incoraggiare gli investimenti, creando le condizioni affinché si consolidi la fiducia delle imprese italiane ed estere e nuove risorse vengano indirizzate verso investimenti produttivi nel Paese. Il Governo si è già da tempo mosso per sostenere gli investimenti privati, con le misure di tipo finanziario e regolatorio

che vanno sotto il titolo di 'Finanza per crescita'. Tuttavia all'impegno privato si deve accompagnare la volontà del settore pubblico di contribuire allo sviluppo del Paese sia con risorse aggiuntive che con la capacità amministrativa di completare e valorizzare i progetti infrastrutturali. A questo scopo sono state messe a disposizione e recuperate risorse finanziarie per interventi mirati a **costruire e sviluppare la rete delle infrastrutture fisiche e digitali**, su cui l'Italia gioca il suo futuro. Beneficerà di tali risorse immediate il programma operativo del Piano Banda Ultra Larga, a cui vengono assegnati da subito 2,2 miliardi, che consentiranno di partire immediatamente con la fase attuativa. Gli interventi a sostegno degli investimenti mostrano la loro efficacia se sono inseriti all'interno di una strategia più ampia di recupero della competitività del Sistema Paese. In questo senso giocano un ruolo fondamentale il Piano strategico sulla portualità e quello sugli aeroporti, approvati dal Governo nella convinzione che il recupero di efficienza costituisca un passaggio cruciale per la creazione di valore aggiunto per l'intero sistema produttivo nazionale, oltre che per dare un contributo attivo allo sviluppo e alla coesione del Mezzogiorno.

Altre condizioni sono però indispensabili per sostenere l'ambiente imprenditoriale e in tal senso un ruolo di facilitazione verrà anche dalle misure in materia di giustizia, anticorruzione e semplificazione ingiuntivo.

La strategia del Governo per il risanamento delle finanze pubbliche si basa d'altra parte anche su un **piano straordinario di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare** che, congiuntamente alla vendita di partecipazioni azionarie, è volto a reperire risorse aggiuntive da destinare alla riduzione del debito e al finanziamento degli investimenti (cfr. paragrafo III.7).

Fin dal suo insediamento, il Governo ha fatto della sostenibilità del debito il punto amministrativo. Il completamento della **riforma della giustizia civile e penale** è un passaggio essenziale per chiudere il gap di efficienza che impatta negativamente sui cittadini e sulle imprese.

Importanti passi sono stati fatti in questa direzione negli ultimi anni. Una maggiore produttività della macchina giudiziaria è stata perseguita attraverso interventi normativi e regolatori che hanno portato alla progressiva riduzione dell'arretrato nelle cause civili e la piena operatività del Tribunale delle imprese – insieme alla riduzione del contenzioso tributario – è destinata a incidere positivamente su un aspetto essenziale della vita delle imprese. In questo contesto un apporto significativo è venuto dalla introduzione del Processo civile telematico, grazie al quale si è registrato un risparmio valutato in circa 48 milioni annui, con una riduzione stimata del 50 per cento dei tempi per la emissione del decreto di riferimento per l'adozione di politiche credibili e efficaci nel tempo. Un tassello indispensabile per questa azione è il processo di revisione della spesa: in questo senso la spending review si inserisce nell'azione del Governo come processo continuo per il miglioramento della spesa su due fronti: maggiore efficienza e riallocazione delle risorse verso finalità coerenti con la politica economica di lungo periodo.

La Legge di Stabilità proseguirà su questa linea con interventi di contenimento della spesa.

Le principali variabili macroeconomiche

Lo scenario programmatico di ritorno alla crescita che è emerso già dal Documento di Economia e Finanza varato nel mese di aprile, è confermato dalla nota di aggiornamento al medesimo documento che il Governo ha approvato il 18 settembre u.s.

Dopo una crisi devastante che ha fatto perdere al sistema Italia 10 punti di PIL e all'industria manifatturiera il 25% della sua produzione, i segnali della ripresa sono attestati dagli usuali indicatori economici.

Il nuovo quadro macroeconomico che emerge prevede una correzionale al rialzo del **PIL** sia per quest'anno (da +0,7 a +0,9) che per il 2016 (da +1,4 a +1,6).

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
PIL Italia	-0,4	+0,9	+1,6	+1,6	+1,5	+1,3

Il Governo, nel confermare l'impegno a mantenere il disavanzo su un sentiero decrescente in rapporto al PIL e a ridurre il rapporto debito pubblico/PIL già nel 2016, ritiene necessario rivedere gli obiettivi programmatici di finanza pubblica, prevedendo un profilo di aggiustamento di bilancio più graduale rispetto a quanto indicato nel DEF dello scorso aprile, in linea con i margini di flessibilità consentiti dalla Commissione Europea per l'attuazione delle riforme strutturali e gli investimenti pubblici.

Nella nota di aggiornamento al DEF è prevista, pertanto, la richiesta di autorizzazione al rinvio del pareggio di bilancio al 2018: il **maggior indebitamento** per l'anno prossimo potrà arrivare fino a 17,9 miliardi (cifra pari a 1,05 punti di Pil e che include, ove riconosciuti in sede europea anche i margini di flessibilità legati all'emergenza immigrazione, fino ad un importo di 3,3 miliardi). L'indebitamento salirebbe a 19,2 miliardi nel 2017 (+1,1%) e scenderebbe a 16,2 miliardi nel 2018 (0,9%) e si attesterebbe a 13,9 miliardi nel 2019 (0,7%).

Se a legislazione vigente, l'evoluzione del quadro di finanza pubblica tendenziale considera l'impatto dei provvedimenti adottati dal Governo successivamente al DEF 2015, ed è espresso sinteticamente nella seguente tabella:

CONTO DELLA P.A. A LEGISLAZIONE VIGENTE (in milioni)	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TOTALI SPESE FINALI	826.262	831.517	840.424	842.641	853.743	866.098

TOTALI ENTRATE FINALI	777.206	788.698	817.363	843.251	866.656	884.792
INDEBITAMENTO NETTO TENDENZIALE	-49.056	-42.819	-23.061	-610	-121.931	-18.694
In percentuale di PIL	-3	-2,6	-1,4	0	0,7	1

Il quadro macroeconomico programmatico tiene conto dell'impatto sull'economia delle misure che sono state presentate al Parlamento nel disegno di legge di stabilità e che caratterizzano la strategia di politica fiscale del Governo per il prossimo triennio.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
INDEBITAMENTO NETTO PROGRAMMATICO	-0,3	-2,6	-2,2	-1,1	-0,2	0,3

QUADRO MACRO ECONOMICO PROGRAMMATICO (in percentuale di PIL)

Per sostenere l'azione di politica economica impegnata a realizzare le riforme, che dovrebbe avere un impatto di 0,3 punti di PIL nel prossimo biennio, il **deficit strutturale** non verrà azzerato neanche nel 2017 in quanto solo un'economia più rafforzata su livelli di crescita tra l'1,5 e l'1,6%, potrà sostenere il pareggio di bilancio previsto nel 2018-2019.

Archiviato un 2015 con un deficit al 2,6 del PIL, il nuovo livello di deficit 2016 è fissato al 2,2 % contro il dato dell' 1,8% previsto ad aprile: lo scostamento è da attribuire alla due clausole di flessibilità (riforme strutturali e investimenti). Il Governo prevede di arrivare ad un deficit del 2,4% nel 2016 anche se questo margine può considerarsi solo teorico in quanto non sono ancora stati definiti i dettagli per l'eventuale scorporo dal deficit delle spese sostenute per far fronte all'emergenza migranti.

Conseguentemente nel DEF non è previsto alcun aggiustamento del deficit strutturale nel 2016, nonostante la Commissione abbia chiesto una riduzione strutturale di almeno lo 0,1% del PIL.

E' bene rammentare che la flessibilità concessa dall'Unione Europea consente di derogare alle nuove regole comunitarie sulla disciplina di bilancio per gli stati membri dell'Eurozona.

- il pareggio strutturale di bilancio (introdotto in Italia con l'inserimento dell'art. 81 nella Costituzione): il deficit pubblico non può essere superiore alla soglia del 3% del PIL. In caso di sfioramento, scatta la procedura per deficit eccessivo che, tuttavia, prima di arrivare a sanzioni, concede allo Stato il tempo del risanamento;
- la riduzione del debito pubblico sotto la soglia del 60% del PIL e la riduzione di un ventesimo all'anno del debito pubblico che eccede tale soglia.

I nuovi obiettivi di finanza pubblica del governo riflettono l'intenzione di ottenere la flessibilità di bilancio su tre fronti: investimenti, riforme ed emergenza immigrati.

La Commissione Europea ha già autorizzato, nel 2016, un maggior deficit dello 0,4% del PIL nella scorso luglio che potrebbe arrivare a 0,5%, quindi con un aumento dello 0,1% qualora fosse applicata da Bruxelles interamente la clausola sulle riforme strutturali che vale 1,6 miliardi.

L'altra clausola, quella sugli investimenti, richiede uno 0,3% - 0,5% aggiuntivo che impatta sull'indebitamento netto del 2016, nel pieno rispetto del tetto del 3% per un valore di 6,4 miliardi.

La flessibilità richiesta vale dunque 18 miliardi ed è per questo che il rapporto deficit/PIL per il 2016 sale al 2,2 % (contro l'1,8% previsto ad aprile) e sale al 2,4% ove fosse riconosciuto in sede europea un margine di flessibilità a compensazione delle spese e degli impatti economico - finanziari dell'ondata di immigrazione. E' questa la terza clausola di flessibilità, legata all'emergenza migranti.

La flessibilità richiesta a Bruxelles preannuncia, quindi, **una politica fiscale espansiva**, che rimane comunque al di sotto del tetto del 3%, **la riduzione del debito pubblico**, anche se in misura inferiore rispetto alle previsioni inserite nel DEF di aprile, e **l'abbassamento della pressione fiscale**.

Il Governo italiano punta a far approvare a Bruxelles anche i 3,3 miliardi previsti di flessibilità per la clausola migranti, ma la UE sta verificando se le spese per fronteggiare l'ondata migratoria costituiscono una circostanza eccezionale tale da far scattare l'apposita clausola di flessibilità, come previsto dal Fiscal Compact siglato tra gli Stati Membri dell'Eurozona nel gennaio 2012.

Nella nota di aggiornamento al DEF si vede, quindi, come il governo italiano, anziché ridurre il deficit strutturale di 0,5 punti percentuali di PIL, come richiesto dalle regole europee, lo aumenti di 0,4%. Una differenza di 0,9 punti percentuali di cui, come riportato poc'anzi, 0,4 già accordati con la decisione del Consiglio del 14 luglio u.s. Nonostante la momentanea deviazione dal percorso pattuito e il pareggio di bilancio fissato al 2018, con il sostanziale azzeramento del taglio richiesto sul versante del deficit strutturale (lo 0,5% ogni anno fino al raggiungimento dell'obiettivo di medio termine) il debito comincerà comunque a ridursi a partire dal prossimo anno.

Dalla lettura della nota di aggiornamento al DEF si ha la conferma che dal 2016 il **debito** comincerà a flettere in rapporto al PIL, per la prima volta dopo nove anni, ma in misura minore rispetto al quadro previsionale del DEF di aprile. Il rapporto debito pubblico/PIL è fissato al 131,4% contro il 130,9 del DEF di aprile, mentre a fine 2015 saremo al 132,8 rispetto al 132,5% previsto sempre ad aprile. La riduzione arriverà al di sotto del 123,7% del Pil nel 2018 per scendere ad un valore inferiore al 120% nel 2019.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
debito pubblico (nota aggiornamento DEF)	132,1	133	131	128	123,7	119,8
Debito pubblico (DEF 2015)	132,1	133	131	127	123,4	120

DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

Il debito/PIL diminuisce, nonostante l'aumento del deficit/PIL che comunque si mantiene sotto il 3%: ciò è dovuto non solo al ritorno alla crescita e all'avanzo primario ma anche alla diminuzione degli interessi passivi che vengono pagati sul debito, frutto di una politica della BCE che è intenzionata a potenziare gli acquisti in titoli di stato.

Condizione essenziale per rispettare il quadro macro economico prospettato nella nota di aggiornamento al DEF è che si verifichi il livello di crescita previsto (dall'1,4% all'1,6%, con un valore dello 0,9 per il 2015): è la maggiore crescita del PIL che farebbe scendere il debito. Anche l'inflazione porterebbe ad aver un PIL nominale più alto e per questo a ridurre il debito, ma gli ultimi dati ISTAT indicano ancora deflazione, anche se le stime del governo si attestano intorno ad un +1% nel 2016.

L'OCSE, ma anche la BCE hanno previsioni meno ottimistiche a causa delle attuali incertezze che pesano sull'andamento dell'economia globale: pertanto è necessario che dalla manovra espansiva in via di preparazione derivi l'auspicato impulso alla crescita nei termini previsti nella nota di aggiornamento.

LA LEGGE DI STABILITÀ

La legge di stabilità varata dal Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2015 e approvata dal Parlamento il 22 dicembre e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2015 (legge 208/2015), contiene misure espansive che portano il deficit sul PIL al 2,2% e il rinvio al pareggio di bilancio strutturale al 2018 con l'applicazione delle clausole sulle riforme e gli investimenti. Il tutto senza violare il 3% del rapporto deficit/PIL.

Il punto debole della manovra è il contrasto tra i tagli alle tasse che sono strutturali e le riduzioni di spesa che sono da quantificare.

Le principali misure d'intervento inserite nella legge di stabilità riguardano:

- l'alleviamento della povertà e lo stimolo all'occupazione, agli investimenti privati, all'innovazione, all'efficienza energetica e alla rivitalizzazione dell'economia anche meridionale;

- il sostegno alle famiglie e alle imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, i terreni agricoli e i macchinari imbullonati;

- L'azzeramento delle clausole di salvaguardia su IVA e accise imposte per garantire all'Europa il rispetto degli obiettivi (la clausola di salvaguardia di 16,2 milioni prevede l'aumento dell'IVA a partire dal 2016; altre clausole per circa 54 miliardi sono previste per il 2017 ed il 2018). Questo si traduce in una riduzione della pressione fiscale di quasi due punti nel 2016 attraverso una proroga, a tutto il 2016, dell'aliquota ordinaria al 22% e dell'aliquota agevolata al 10%. Dal 2017 si avrebbe un aumento di due punti percentuali dell'aliquota ordinaria e di tre punti percentuali dell'aliquota agevolata, che passerebbero rispettivamente al 24% e al 13% se non si riuscissero a garantire nuovi tagli di spesa o maggiori entrate di carattere strutturale nella legge di bilancio.

Escluso il ricorso a nuove tasse, con la flessibilità richiesta, che tradotta in cifre vale 17,9 miliardi, il quadro delle coperture è affidato in misura prevalente all'incremento del deficit di bilancio che, come già evidenziato, passa dall'1,8% al 2,4%.

Il resto delle coperture sono principalmente assicurate dalla spending review, che tuttavia si caratterizza in maniera diversa rispetto ai dieci miliardi annunciati nel DEF di aprile. Il Governo teme gli effetti recessivi che una spending troppo pesante potrebbe avere sul PIL, ma è evidente che questa deve essere tale da compensare il taglio delle tasse da 5 miliardi (tanto è l'ammontare del mancato introito derivante dall'eliminazione dell'imposizione fiscale su prima casa, terreni agricoli e macchinari imbullonati): questo perché solo interventi strutturali sulla spesa corrente possono garantire la copertura per attuare l'intervento annunciato sulla tassazione.

Non occorre dimenticare, poi, che il taglio delle tasse nella manovra triennale vale 45 miliardi in quanto dal 2017 ci sarà l'intervento sull'IRPEF e dal 2018 sull'IRPEF. Trattasi di una manovra triennale che fa seguito al bonus di 80 euro concesso ai redditi fino a 26 mila euro, e che è divenuto strutturale a seguito dell'intervento della legge di stabilità per il 2015, nonché all'abolizione della componente lavoro dal calcolo della base imponibile IRAP. Tali interventi sono da finanziare con tagli alla spesa corrente.

A fornire ulteriori coperture alle misure d'intervento sopra citate, sarà sicuramente il calo degli interessi sul debito pubblico, previsti in riduzione di circa 0,4 punti sul 2014.

Anche le privatizzazioni concorreranno in parte a sostenere gli interventi programmati: l'obiettivo che si prefigge sul tema il governo vale quasi due punti di PIL tra il 2015 e il 2018.

Le principali cifre che caratterizzano la legge di stabilità per il 2016 sono le seguenti:

1. Manovra da 26,5 miliardi di cui 14,6 in deficit;
2. La manovra sale a 29,6 miliardi se l'UE accorderà all'Italia anche la terza clausola di flessibilità relativa ai migranti: a questo è legato l'anticipo al 2016 del taglio dell'IRPEF attualmente previsto al 2017 con una riduzione dell'aliquota dal 27,5% al 24%;
3. Oltre la metà dei 27 miliardi di manovra sono utilizzati per evitare l'automatismo delle clausole di salvaguardia per il 2016 che avrebbero portato ad un aumento delle aliquote IVA e delle accise sui carburanti;
4. Sul fronte delle norme che impattano gli enti locali si riscontra:
 - a. L'abolizione dell'IMU e della TASI sull'abitazione principale, sui terreni agricoli e sui beni produttivi delle imprese ancorati al suolo, i cosiddetti imbullonati. Il tutto determinerà un minor gettito di 5 miliardi;
 - b. Un aumento del Fondo di Solidarietà Comunale per un importo pari 3.767,45 milioni di euro di cui:

	Comuni RSO, Sicilia e Sardegna	Comuni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta	Totale
Esenzione IMU terreni	152,4	7,428	159,83
Esenzione TASI prime case	3.500,09	74,91	3.575,00
Esenzione TASI inquilini prime case	15,6	0,4	16
Esenzione IMU/TASI immobili affitti canone concordato e alloggi studenti universitari	78,66	2,74	81,4

Riduzione IMU/TASI per comodati	20,7	0,5	21,2
Totale compensazioni	3.767,45	85,98	3.853,43

destinato al ristoro ai comuni del minor gettito derivante dalle disposizioni relative all'abolizione dell'IMU e della TASI sull'abitazione principale, sui terreni agricoli e sui beni produttivi delle imprese ancorati al suolo;

c. L'addio al patto di stabilità, con sblocco degli investimenti per 670 milioni;

d. Stanziamento di 200 milioni di euro per il rinnovo dei contratti della pubblica amministrazione.

5. Le coperture, oltre che dalle clausole europee su riforme strutturali e investimenti ammontanti a 14 miliardi (che salgono a 17 con la clausola migranti), derivano, tra l'altro, anche dalla spending review per 5,8 miliardi;

6. La spending review ha quindi il compito di finanziare i tagli fiscali relativi all'abolizione del prelievo sull'abitazione principale, l'IMU agricola e l'IMU sugli imbullonati;

7. La flessibilità europea sugli investimenti e sulle riforme di fatto finanzierà il blocco delle clausole di salvaguardia che recano aumenti su IVA e accise carburanti, che altrimenti scatterebbero dal 2016.

"Per rafforzare la crescita potenziale dell'economia il governo punta a ridurre significativamente il carico fiscale sulle imprese e sulle famiglie e a stimolare gli investimenti. A questo fine desidera fare pieno uso della flessibilità prevista dal patto di stabilità e crescita." (dal Documento Programmatico di Bilancio 2016).

Dal Documento Programmatico di Bilancio si legge inoltre come le risorse reperite a copertura non aumentano il prelievo fiscale su famiglie e imprese mentre la riduzione di spesa riguarderà tutti i livelli di governo interessati dalla *"razionalizzazione dell'intervento pubblico e delle modalità di acquisizione di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione"*

OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Si ritiene utile sottolineare un primo rilevante aspetto che si riflette sulla manovra finanziaria regionale per il 2016 ed è rappresentato dal complesso di indicatori che segnalano un allentamento delle sofferenze dovute alla grave crisi finanziaria ed economica che ha colpito l'economia occidentale a partire dal 2008.

Tale mutamento si traduce in prima istanza in un miglioramento delle previsioni di crescita per l'Italia, il cui PIL passerebbe dal -0,4% del 2014 al +0,8% del 2015. Contribuisce a tale dinamica del PIL italiano, oltre al positivo impatto dell'Expo sugli investimenti e consumi, l'indebolimento del cambio con il dollaro che favorisce l'export e la riduzione dei costi per le imprese, con probabili effetti positivi anche sui consumi.

In coerenza con la crescita del Paese, le previsioni per il 2015 indicano per il Friuli Venezia Giulia una crescita dello 0,9%, di poco superiore alla media nazionale. Considerata l'elevata propensione all'export della nostra regione, i miglioramenti del ciclo economico dovrebbero consolidarsi nel prossimo anno e per tali ragioni il bilancio 2016 del FVG si struttura in base alla stima di un significativo incremento delle entrate tributarie pari a circa 240 ML€ (se considerate al netto di una posta straordinaria e non ripetibile di 155,35 ML€ iscritta nel 2015) dovuti principalmente all'incremento della compartecipazione all'Irpef (+ 96 ML€), della compartecipazione all'Ires (+ 83 ML€) e della compartecipazione sulle imposte sostitutive.

Oltre al previsto incremento delle entrate tributarie, l'altro fattore che incide significativamente in modo positivo sulla costruzione della manovra di bilancio è rappresentato dagli effetti del patto sottoscritto a fine 2014 tra la Presidente Serracchiani e il Ministro dell'Economia Padoan. Effetti che si sviluppano anche nel corso del 2016 alleggerendo in modo significativo il contributo della nostra Regione al raggiungimento degli obiettivi di riequilibrio economico finanziario dei conti pubblici nazionali. Ciò che va segnalato a tale proposito è l'inversione del trend che, dall'entrata in vigore nel 2011 del cosiddetto decreto "salva Italia", aveva sempre comportato un incremento di anno in anno del contributo dovuto dalla nostra Regione. Per la prima volta, proprio grazie al patto Serracchiani/Padoan che nel 2016 ci consente di trattenere in Regione ben 120 ML€, il contributo regionale, ovvero denaro che eravamo costretti a lasciare a Roma, presenta un segno meno rispetto all'anno precedente. Anche dal lato della spesa – il cosiddetto contributo in termini di indebitamento netto che, ricordiamolo, incide sulla reale possibilità da parte della Regione e del sistema degli Enti locali nel suo complesso di realizzare effettivamente le spese previste – si assiste ad un'inversione di tendenza, per cui la "compressione" dei livelli di spesa scende per la prima volta rispetto all'anno precedente di 90 ML€ (circa), di cui 80 ML€ grazie al patto Serracchiani/Padoan.

Esponendo specificatamente nell'ambito delle autonomie locali, si evidenzia che il documento contabile indica i trasferimenti al sistema delle Autonomie facendo proprie, anche in questo settore, le novità derivanti da due importanti riforme: quella degli Enti locali (LR 26/2014) e quella relativa al finanziamento degli stessi di cui alla LR 18/2015. La Commissione consiliare si è fortemente soffermata soprattutto sul tema, attualissimo, dello stato di attuazione della LR 26/2014 derivante dalle procedure pendenti al TAR a seguito dei ricorsi di 57 comuni (sui 216 totali). Riguardo a questo tema il gruppo consiliare dei Cittadini ritiene che vadano trovate soluzioni, anche normative, che permettano di superare questa fase di incertezza con i seguenti obiettivi:

- evitare i commissariamenti dei Comuni che, pur avendo aderito alle UTI, non hanno proceduto all'approvazione degli Statuti (si tratta di 85 Comuni sui 216 totali); questo per non acuire conflittualità e contrapposizioni dannose all'interesse generale;

- permettere alla netta maggioranza dei Comuni (131 sui 216 totali) che, invece, hanno proceduto sulla strada prevista dalla riforma, di poter dare avvio alle attività di collaborazione istituzionale, di riorganizzazione dei servizi, di programmazione dello sviluppo territoriale. Questo per evitare un senso di frustrazione a chi ha creduto e lavorato sulla strada tracciata dalla LR 26/2014 ma, ricordiamolo bene, già individuata chiaramente dalla LR 1/2006.

- confermare i principi finanziari inseriti nella LR 18/2015 che sostengono le politiche aggregative di area vasta nell'idea (da tutti condivisa) che la gestione di fondamentali e delicati servizi pubblici non si possa fare (nel 2015) con gestioni frammentate e inadeguate, affidate a strutture amministrative di Comuni piccoli e piccolissimi.

Importante novità sostanziale, meritevole di attenzione, è quella che prevede di dare certezza ai bilanci dei Comuni per un triennio. In questo modo sarà possibile, finalmente, operare le proprie scelte sin "da subito"

all'inizio dell'anno evitando di approvare i documenti contabili a fine anno. Sotto l'aspetto contabile va evidenziato che le risorse assicurate per i Comuni nel 2016 sono previste in 358,3 ML€ (352,8 ordinario corrente e 5,5 investimenti) rispetto ai 358,2 ML€ del 2015, conteggiati al netto del contributo di 10 ML€ di extra gettito e del primo fondo perequativo di 16 ML€. Ciò significa, come sopra esposto, che a differenza dello scorso esercizio, già all'inizio dell'anno i Comuni potranno contare su risorse quanto meno pari a quelle definitive del 2015.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 13.409

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	13.853
Nati nell'anno	(+)	115
Deceduti nell'anno	(-)	149
Saldo naturale		-34
Immigrati nell'anno	(+)	532
Emigrati nell'anno	(-)	456
Saldo migratorio		76
Popolazione al 31-12		13.895

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (stratificazione demografica)

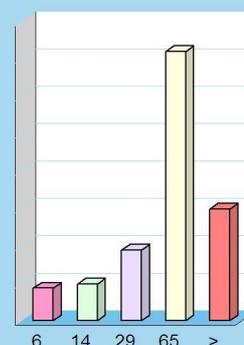
Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	6.846
Femmine	(+)	7.049
Popolazione al 31-12		13.895

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	867
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	977
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	1.881
Adulta (30-65 anni)	(+)	7.190
Senile (oltre 65 anni)	(+)	2.980
Popolazione al 31-12		13.895

per età...



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

Nuclei familiari		6.290
Comunità / convivenze		2

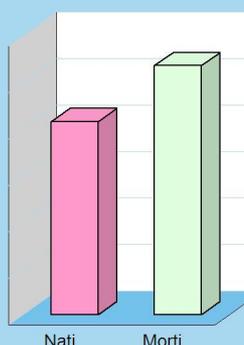
Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,83
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	1,07

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		0
Anno finale di riferimento		0

tasso naturale...



Popolazione (andamento storico)						
		2010	2011	2012	2013	2014
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	140	133	118	120	115
Deceduti nell'anno	(-)	148	151	150	158	149
Saldo naturale		-8	-18	-32	-38	-34
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	655	565	860	686	532
Emigrati nell'anno	(-)	482	485	519	507	456
Saldo migratorio		173	80	341	179	76
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	1,03	0,97	0,85	0,86	0,83
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	1,08	1,10	1,09	1,14	1,07

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Kmq.)	28
------------	--------	----

Risorse idriche

Laghi	(num.)	0
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	18
------------------	--------	----

Strade

Statali	(Km.)	19
---------	-------	----

Regionali	(Km.)	0
-----------	-------	---

Provinciali	(Km.)	9
-------------	-------	---

Comunali	(Km.)	50
----------	-------	----

Vicinali	(Km.)	0
----------	-------	---

Autostrade	(Km.)	0
------------	-------	---

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si	Delibera CC 76 del 23/09/1997
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si	Delibera CC n. 336 del 13/07/2001
Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	Si	Delibera CC 92 DEL 16/04/1980

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No	
Artigianali	(S/N)	No	
Commerciali	(S/N)	Si	Delibera CC 70 del 11/10/2010
Altri strumenti	(S/N)	Si	Piano urbano traffico, piano localizzazione impianti telefonia mobile

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si	
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	82.175	
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0	
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0	
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0	

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2015	2016	2017	2018
Asili nido	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	60	60	60	60
Scuole materne	(num.)	4	4	4	4
	(posti)	260	260	260	260
Scuole elementari	(num.)	4	4	4	4
	(posti)	870	870	870	870
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	520	520	520	520
Strutture per anziani	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	87	87	87	87

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	48	48	48	48
- Nera	(Km.)	0	0	0	0
- Mista	(Km.)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	No	No	No	No
Acquedotto	(Km.)	0	0	0	0
Servizio idrico integrato	(S/N)	No	No	No	No
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	21	21	21	21
	(hq.)	15	15	15	15
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	62.250	62.250	62.250	62.250
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	1	1	1	1
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	2.750	2.750	2.750	2.750
Rete gas	(Km.)	0	0	0	0
Mezzi operativi	(num.)	19	19	19	19
Veicoli	(num.)	19	19	19	19
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(num.)	120	120	120	120

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2014		2015	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	✓		✓	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	✓		✓	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	✓		✓	
Spese personale rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	✓		✓	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	✓		✓	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	✓		✓	

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

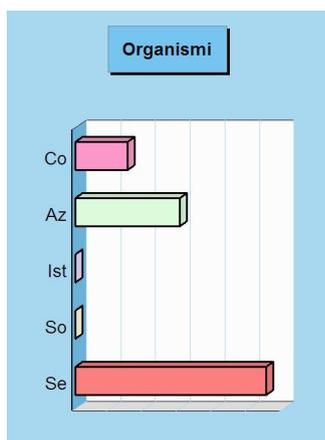
Gestione del personale e Pareggio di bilancio (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni inerenti il pareggio di bilancio applicato a decorrere dal corrente esercizio 2016 e con tutti i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del pareggio di bilancio.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

Tipologia		2015	2016	2017	2018
Consorzi	(num.)	3	3	3	3
Aziende	(num.)	6	5	4	4
Istituzioni	(num.)	0	0	0	0
Società di capitali	(num.)	0	0	0	0
Servizi in concessione	(num.)	11	11	11	11
Totale		20	19	18	18

Consorzio di Bonifica Bassa Friulana

Enti associati	Aiello del Fr., Aquileia, Bagnaria Arsa, Bertolo, Camino al Tagliamento, Campolongo Tapogliano, Carlino, Castions di Strada, Cervignano del Fr., Codroipo, Fiumicello, Gonars, Grado, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano Teor, Ronchis, Ruda, S. Canzian d'Isonzo, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Torre, Talmassons, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Varmo, Villa Vicentina.
Attività e note	Bonifica ed irrigazione

Consorzio per l'Assistenza Medico Psicopedagogica - CAMPP

Enti associati	Aiello del Fr., Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Carlino, Cervignano del Fr., Chiopris Viscone, Fiumicello, Gonars, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano Teor, Ronchis, Ruda, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa, S. Vito al Torre, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Provincia di Udine
Attività e note	Assistenza a persone portatrici di handicap.

ATO- Consulta d'ambito per il Servizio Idrico Integrato Centale Friuli

Enti associati	n. 135 Comuni della Regione e la Provincia di Udine
Attività e note	Organizzazione del Sistema idrico integrato in Provincia di Udine

Ausa Multiservizi S.r.L.

Enti associati	Comune di Cervignano del Friuli
Attività e note	Gestione degli impianti delle reti del servizio gas e servizi cimiteriali

Ausa Servizi Salute srl

Enti associati	Comune di Cervignano del Friuli
Attività e note	Gestione Farmacia Comunale

Consorzio per lo Sviluppo Industriale della zona Aussa-Corno

Enti associati	Amministrazione Provinciale di Udine, Udine, Tolmezzo, S. Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Cervignano del Fr., Terzo di Aquileia, CCIAA di Udine, Consorzio Bonifica Bassa Friulana, Porpetto, Carlino, Gonars, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Ruda, Bagnaria Arsa, Cassa di Risparmio del FVG, Mediocredito del FVG, CNA, Confartigianato Udine UAF, Confindustria udine, API Assoc. Piccole e Medie Industrie, Taghleeff Industries spa, Metinvest Trametal spa, Birra Castello spa, SO.CO.PEL scarl in liquidazione coatta amministrativa, Fingel srl - Area srl, Caffaro Chimica srl in AS, Falcomer spa, Kemira Italyspa, Igino Mazzola spa, Macegaglia spa, Union Beton spa, Becker Italia srl, Dott. Adino Cisilino (curatore fallimento ROT spa già OTF spa in liquidazione) Decof srl - in liquidazione, Servizi Costieri srl - Seav, S.I.A.D. spa, Cantiere Nautico Cranchi spa, Lampogas Friuli srl, CAFC spa, Commissario Giudiziale dott. Candiani per concordato preventivo Norino Sguassero spa, L.&T. spa, Instalmec srl, Altan Prefabbricati spa, Ausafer Due srl, Impresa Pitta & C. srl Costruzioni, Idealservice soc.coop., Midollini f.lli spa, Impresa Portuale P.to Nogaro srl, AL.BO. Serramenti di Botti & C. sas, MIC.RA Impianti srl, Security Nord Est srl in fallimento, Emmevi srl, Ralc Italia srl.
Attività e note	Compravendita e infrastrutturazioni terreni industriali, sviluppo economico.

NET S.p.A.

Enti associati	Comuni di: Aiello del Fr., Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Buia, Campolongo Tapogliano, Carlino, Cassacco, Castions di Strada, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Chiusaforte, Cividale del Friuli, Drenchia, Fiumicello, Forni di Sopra, Gonars, Grimacco, Latisana, Manzano, Marano Lagunare, Mereto di Tomba, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pocenia, Pontebba, Porpetto, Povoletto, Precenicco, Ronchis, Ruda, S. Giorgio di Nogaro, Rivignano Teor, S. Maria la Longa, S. Vito al Torre, Talmassons, Tarvisio, Tarcento, Tavagnacco, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Tricesimo, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco, Comunità montana Torre Natisone Collio, Comunità Montana Carnia, Udine, Resia.
Attività e note	Smaltimento rifiuti

CAFC

Enti associati	Comuni di: Aiello del Friuli, Aquileia, Arpegna, Attimis, Bagnaria Arsa, Basiliano, Bertiolo, Bicinicco, Buja, Camino al Tagliamento, Campofornido, Campolongo Tapogliano, Carlino, Cassacco, Castions di Strada, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Codroipo, Colloredi di M.te Albano, Coseano, Dignano, Drenchia, Faedis, Fagagna, Fiumicello, Flaibano, Forgarie nel Friuli, Gemona del Friuli, Gonars, Grimacco, Latisana, Lestizza, Lignano Sabbiadoro, Lusevera, Magnano in Riviera, Majano, Marano Lagunare, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Moruzzo, Muzzana del Turgnano, Nimis, Osoppo, Pagnacco, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pasian di Prato, Pocenia, Porpetto, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Precenicco, Prepotto, Pulfero, Ragogna, Reana del Rojale, Rive d'Arcano, Rivignano Teor, Ronchis, Ruda, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, S. Leonardo, S. Vito al Torre, S. Vito di Fagagna, S. Maria la
Attività e note	Longa, Savogna, Sedegliano, Stregna, Taipana, Talmassons, Tarcento, Tavagnacco, Terzo d'Aquileia, Torreano, Torviscosa, Treppo Grande, Tricesimo, Udine, Varmo, Villa Vicentina, Visco, Provincia di Udine
	Gestione del servizio idrico integrato.

Interporto Cervignano del Friuli spa

Enti associati	Friulia spa, Comune di Cervignano del Friuli, Terminal Intermodale di Trieste Ferneti spa.
Attività e note	Progettazione, realizzazione e gestione Interporto di Cervignano del Friuli

Campo di calcio di Piazzale Lancieri d'Aosta

Soggetti che svolgono i servizi	Pro Cervignano Muscoli
Attività e note	Gestione campo di calcio

Campo di calcio di Muscoli

Soggetti che svolgono i servizi	Pro Cervignano Muscoli
Attività e note	Gestione campo di calcio

Campo di calcio di Strassoldo

Soggetti che svolgono i servizi	Amatori calcio Strassoldo
Attività e note	Gestione campo di calcio

Campo di calcio di via del Zotto

Soggetti che svolgono i servizi	Amatori Calcio "La Rosa"
Attività e note	Gestione campo di calcio

Campo di baseball

Soggetti che svolgono i servizi	Cervignano Baseball
Attività e note	Gestione campo di baseball

Pista di pattinaggio

Soggetti che svolgono i servizi Roller School "Pattino d'Oro"
Attività e note Gestione pista di pattinaggio

Palestra di Pesistica

Soggetti che svolgono i servizi Miossport
Attività e note Gestione palestra di pesistica

Palestra polifunzionale di Scodovacca

Soggetti che svolgono i servizi Olimpia Danze
Attività e note Gestione palestra

Pubblicità e Pubbliche affissioni

Soggetti che svolgono i servizi Maggioli Tributi S.p.A
Attività e note Gestione pubblicità e pubbliche affissioni

Tesoreria Comunale

Soggetti che svolgono i servizi Credifriuli srl
Attività e note Servizio di tesoreria per il Comune di Cervignano

Crematorio intercomunale

Soggetti che svolgono i servizi Alsa Srl
Attività e note Gestione del servizio di cremazione

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del pareggio di bilancio, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
Realizzazione rotatoria incrocio SS352 e via dei Platani	2011	563.326,50	506.376,59
Manutenzione strade e impianti sportivi 2015	2015	1.074.500,00	375,00
Manutenzione straordinaria Scuola elementare di via Firenze	2015	500.000,00	83.106,68
Messa in sicurezza ex scuola di via Roma	2015	1.650.000,00	34.553,91
Sistemazione Piazza San Girolamo	2015	275.000,00	82.378,58

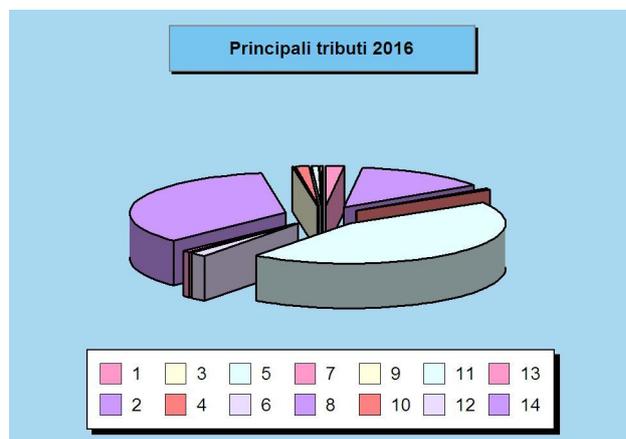
TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-18	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
1 Imposta comunale per la pubblicità	81.000,00	1,9 %	81.000,00	81.000,00
2 Adfdizionale comunale all'IRPEF	575.000,00	13,8 %	575.000,00	575.000,00
3 TASI	17.200,00	0,4 %	17.200,00	17.200,00
4 Imposta comunale sugli immobili (ICI)	6.000,00	0,1 %	3.000,00	3.000,00
5 Imposta municipale (IMU)	1.831.600,00	44,1 %	1.831.600,00	1.831.600,00
6 Tassa per occupazione spazi ed aree pubbliche. (TOSAP)	72.000,00	1,7 %	72.000,00	72.000,00
7 Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni	35.287,90	0,8 %	20.000,00	20.000,00
8 TARI - Tassa sui rifiuti	1.446.138,73	34,7 %	1.446.200,00	1.446.200,00
9 Diritti sulle pubbliche affissioni.	6.100,00	0,1 %	6.100,00	6.100,00
10 Imposta municipale (IMU)	57.127,00	1,4 %	45.000,00	45.000,00
11 Imposta municipale propria (IMU)	29.631,60	0,7 %	15.000,00	15.000,00
12 Addizionale comunale IRPEF	11.400,37	0,3 %	0,00	0,00
13 TASI	500,00	0,0 %	500,00	500,00
14 TASI	759,89	0,0 %	0,00	0,00
Totale	4.169.745,49	100,0 %	4.112.600,00	4.112.600,00

Denominazione	Imposta comunale per la pubblicità
Indirizzi	Imposta comunale per la pubblicità
Gettito stimato	2016: € 81.000,00 2017: € 81.000,00 2018: € 81.000,00

Denominazione	Adfdizionale comunale all'IRPEF
Indirizzi	Adfdizionale comunale all'IRPEF
Gettito stimato	2016: € 575.000,00 2017: € 575.000,00 2018: € 575.000,00

Denominazione	TASI
Indirizzi	TASI
Gettito stimato	2016: € 17.200,00 2017: € 17.200,00 2018: € 17.200,00

Denominazione	Imposta comunale sugli immobili (ICI)
Indirizzi	Imposta comunale sugli immobili (ICI) - Accertamento evasione
Gettito stimato	2016: € 6.000,00 2017: € 3.000,00 2018: € 3.000,00
Denominazione	Imposta municipale (IMU)
Indirizzi	Imposta municipale (IMU)
Gettito stimato	2016: € 1.831.600,00 2017: € 1.831.600,00 2018: € 1.831.600,00
Denominazione	Tassa per occupazione spazi ed aree pubbliche. (TOSAP)
Indirizzi	Tassa per occupazione spazi ed aree pubbliche. (TOSAP)
Gettito stimato	2016: € 72.000,00 2017: € 72.000,00 2018: € 72.000,00
Denominazione	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni
Indirizzi	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni (TARSU) - attività di verifica e controllo
Gettito stimato	2016: € 35.287,90 2017: € 20.000,00 2018: € 20.000,00
Denominazione	TARI - Tassa sui rifiuti
Indirizzi	TARI - Tassa sui rifiuti
Gettito stimato	2016: € 1.446.138,73 2017: € 1.446.200,00 2018: € 1.446.200,00
Denominazione	Diritti sulle pubbliche affissioni.
Indirizzi	Diritti sulle pubbliche affissioni.
Gettito stimato	2016: € 6.100,00 2017: € 6.100,00 2018: € 6.100,00
Denominazione	Imposta municipale (IMU)
Indirizzi	IMU attività di verifica e controllo
Gettito stimato	2016: € 57.127,00 2017: € 45.000,00 2018: € 45.000,00
Denominazione	Imposta municipale propria (IMU)
Indirizzi	IMU anni pregressi
Gettito stimato	2016: € 29.631,60 2017: € 15.000,00 2018: € 15.000,00
Denominazione	Addizionale comunale IRPEF
Indirizzi	Addizionale comunale IRPEF - anni pregressi
Gettito stimato	2016: € 11.400,37 2017: € 0,00 2018: € 0,00
Denominazione	TASI
Indirizzi	TASI - Attività di verifica e controllo
Gettito stimato	2016: € 500,00 2017: € 500,00 2018: € 500,00
Denominazione	TASI
Indirizzi	TASI- anni pregressi
Gettito stimato	2016: € 759,89 2017: € 0,00 2018: € 0,00

TARIFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-18	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
1 Pasti caldi	35.000,00	1,7 %	35.000,00	35.000,00
2 Assistenza domiciliare	33.012,98	1,6 %	30.715,62	30.715,62
3 Casa di riposo	1.536.676,45	72,7 %	1.536.676,45	1.536.676,45
4 Impianti sportivi	75.000,00	3,5 %	75.000,00	75.000,00
5 Mensa scolastiche	180.000,00	8,5 %	180.000,00	180.000,00
6 Trasporto scolastico	20.000,00	0,9 %	20.000,00	20.000,00
7 Servizi cimiteriali	35.000,00	1,7 %	35.000,00	35.000,00
8 Asilo nido	191.722,61	9,1 %	191.722,61	191.722,61
9 Casa della Musica	7.000,00	0,3 %	7.000,00	7.000,00
Totale	2.113.412,04	100,0 %	2.111.114,68	2.111.114,68

Denominazione	Pasti caldi
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 35.000,00 2017: € 35.000,00 2018: € 35.000,00

Denominazione	Assistenza domiciliare
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 33.012,98 2017: € 30.715,62 2018: € 30.715,62

Denominazione	Casa di riposo
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 1.536.676,45 2017: € 1.536.676,45 2018: € 1.536.676,45

Denominazione	Impianti sportivi
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 75.000,00 2017: € 75.000,00 2018: € 75.000,00

Denominazione	Mensa scolastiche
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 180.000,00 2017: € 180.000,00 2018: € 180.000,00

Denominazione	Trasporto scolastico
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 20.000,00 2017: € 20.000,00 2018: € 20.000,00

Denominazione	Servizi cimiteriali
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 35.000,00 2017: € 35.000,00 2018: € 35.000,00

Denominazione	Asilo nido
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 191.722,61 2017: € 191.722,61 2018: € 191.722,61

Denominazione	Casa della Musica
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 7.000,00 2017: € 7.000,00 2018: € 7.000,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

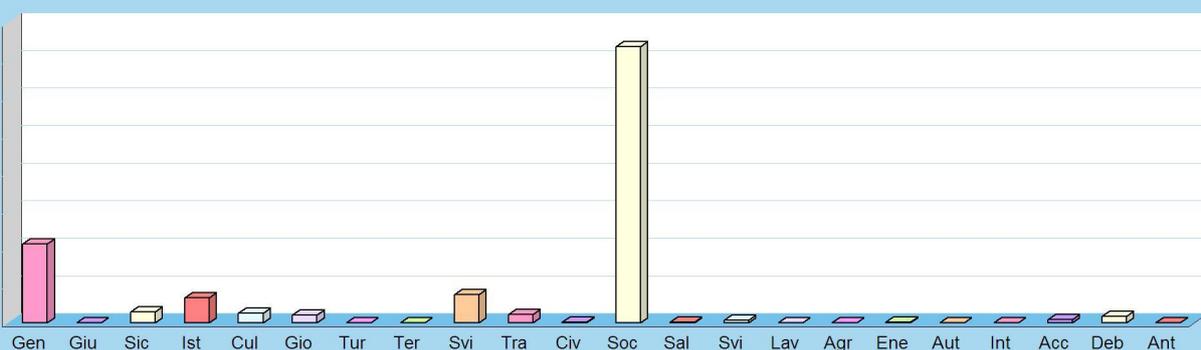
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2016		Programmazione 2017-18	
		Prev. 2016	Peso	Prev. 2017	Prev. 2018
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	4.169.154,27	17,2 %	3.890.339,89	3.914.543,83
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	575.136,24	2,4 %	555.402,76	559.452,76
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	1.319.570,40	5,4 %	1.295.285,24	1.303.281,24
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	512.180,03	2,1 %	473.216,65	470.354,65
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	402.984,64	1,7 %	392.482,64	393.234,64
07 Turismo	Tur	2.000,00	0,0 %	1.000,00	1.500,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	600,00	0,0 %	600,00	600,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	1.501.050,14	6,2 %	1.449.852,02	1.454.852,02
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	415.925,00	1,7 %	378.425,00	393.925,00
11 Soccorso civile	Civ	7.945,00	0,0 %	6.731,00	6.731,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	14.704.359,34	60,6 %	11.392.936,34	11.439.719,36
13 Tutela della salute	Sal	29.224,32	0,1 %	28.400,00	28.400,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	117.949,47	0,5 %	95.640,34	93.640,34
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	3.500,00	0,0 %	3.500,00	3.500,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	160.086,03	0,7 %	192.133,29	186.471,66
50 Debito pubblico	Deb	340.483,00	1,4 %	312.068,00	284.241,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		24.262.147,88	100,0 %	20.468.013,17	20.534.447,50

Spesa corrente 2016



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2016-18 per fonti di finanziamento (prima parte)

Denominazione	Ris.generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
01 Servizi generali e istituzionali	11.375.981,92	467.316,07	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	1.100.260,76	0,00	40.000,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	3.313.936,88	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	1.318.159,33	0,00	90.000,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	973.701,92	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	4.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	1.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	4.470.597,44	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.237.759,58	0,00	5.970.000,00	1.162.027,50	0,00
11 Soccorso civile	21.407,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	9.174.627,41	0,00	19.361.218,18	82.849,50	0,00
13 Tutela della salute	86.024,32	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	307.230,15	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	10.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	538.690,98	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	2.415.037,00	0,00	476.100,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	36.350.214,69	467.316,07	25.937.318,18	1.244.877,00	0,00

Riepilogo Missioni 2016-18 per fonti di finanziamento (seconda parte)

Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.generale
01 Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	2.237.414,98	130.740,00	14.211.452,97
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	590.117,81	0,00	1.730.378,57
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	589.880,40	604.200,00	4.508.017,28
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	0,00	0,00	88.766,46	52.200,00	1.549.125,79
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	141.000,00	225.000,00	1.339.701,92
07 Turismo	0,00	0,00	5.000,00	0,00	9.500,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	355.710,96	0,00	357.510,96
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	0,00	0,00	95.261,20	0,00	4.565.858,64
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	1.309.858,03	0,00	9.679.645,11
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	21.407,00
12 Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	4.256.510,86	5.512.918,79	38.388.124,74
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	86.024,32
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	2.582,30	0,00	309.812,45
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	10.500,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	538.690,98
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	2.891.137,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	9.672.103,00	6.525.058,79	80.196.887,73

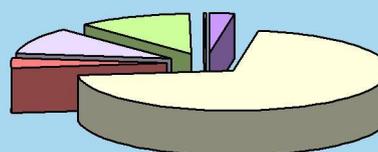
PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale 2015

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	1.534.476,89
Immobilizzazioni materiali	42.423.721,87
Immobilizzazioni finanziarie	2.325.739,44
Rimanenze	0,00
Crediti	6.579.365,73
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	7.115.754,04
Ratei e risconti attivi	131.048,54
Totale	60.110.106,51

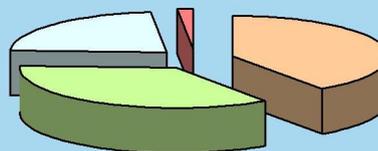
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2015

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	24.233.496,44
Conferimenti	21.256.008,17
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	13.634.952,41
Ratei e risconti passivi	985.649,49
Totale	60.110.106,51

Composizione del passivo



DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

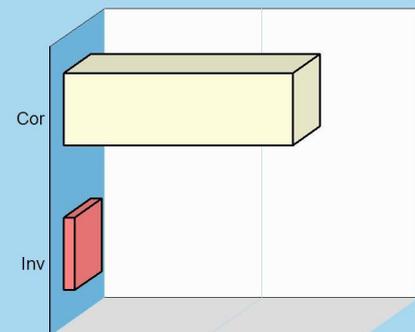
Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2016

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	14.562.495,32	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	1.653,12	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		693.628,03
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	14.564.148,44	693.628,03

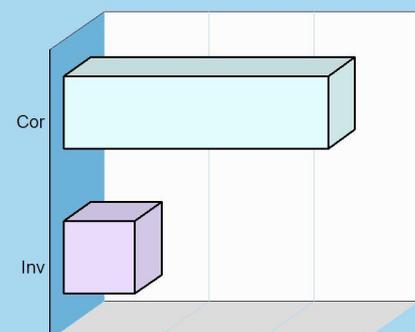
Contributi e trasferimenti 2016



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2017-18

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	25.178.718,67	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	3.200,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		6.766.468,27
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	25.181.918,67	6.766.468,27

Contributi e trasferimenti 2017-18



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

	2016	2017	2018
Tit.1 - Tributarie	4.654.070,74	4.654.070,74	4.654.070,74
Tit.2 - Trasferimenti correnti	12.691.177,57	12.691.177,57	12.691.177,57
Tit.3 - Extratributarie	3.959.321,98	3.959.321,98	3.959.321,98
Somma	21.304.570,29	21.304.570,29	21.304.570,29
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	2.130.457,03	2.130.457,03	2.130.457,03

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2016	2017	2018
Interessi su mutui	340.483,00	312.068,00	384.241,00
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	340.483,00	312.068,00	384.241,00
Contributi in C/interessi su mutui	158.700,00	158.700,00	158.700,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	181.783,00	153.368,00	225.541,00

Verifica prescrizione di legge

	2016	2017	2018
Limite teorico interessi	2.130.457,03	2.130.457,03	2.130.457,03
Esposizione effettiva	181.783,00	153.368,00	225.541,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	1.948.674,03	1.977.089,03	1.904.916,03

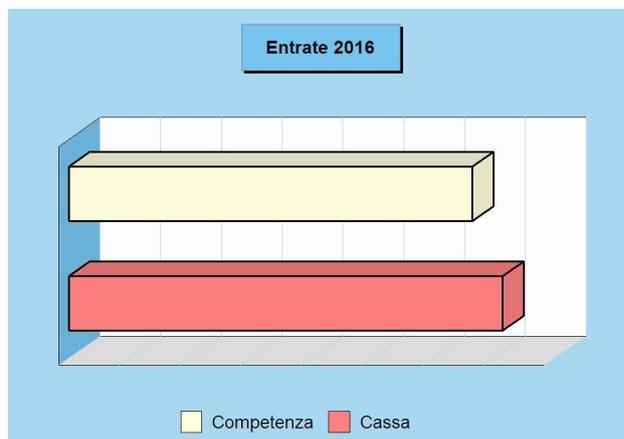
EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

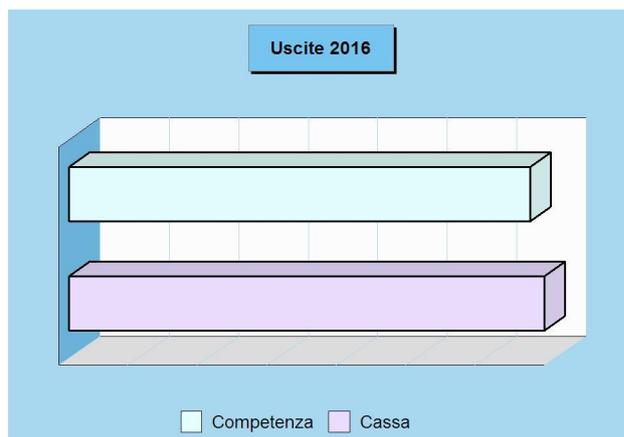
Entrate 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	4.169.752,83	4.288.175,84
Trasferimenti	14.564.148,44	14.829.054,87
Extratributarie	4.636.425,72	5.156.454,10
Entrate C/capitale	735.797,54	1.219.358,24
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	53.402,73
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	3.046.817,20	3.046.817,20
Fondo pluriennale	5.388.333,42	-
Avanzo applicato	674.675,62	-
Fondo cassa iniziale	-	7.115.753,04
Totale	33.215.950,77	35.709.016,02



Uscite 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	24.262.147,88	25.035.286,13
Spese C/capitale	5.263.263,39	5.283.915,88
Incr. att. finanziarie	2.582,30	2.582,30
Rimborso prestiti	641.140,00	641.140,00
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	3.046.817,20	3.270.009,82
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	33.215.950,77	34.232.934,13



Entrate biennio 2017-18

Denominazione	2017	2018
Tributi	4.112.600,00	4.112.600,00
Trasferimenti	12.569.849,67	12.612.069,00
Extratributarie	4.483.542,50	4.483.542,50
Entrate C/capitale	5.934.301,79	1.023.123,12
Rid. att. finanziarie	650.000,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	3.046.000,00	3.046.000,00
Fondo pluriennale	46.125,58	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	30.842.419,54	25.277.334,62

Uscite biennio 2017-18

Denominazione	2017	2018
Spese correnti	20.468.013,17	20.534.447,50
Spese C/capitale	6.686.186,37	1.025.902,12
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	642.220,00	670.985,00
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	3.046.000,00	3.046.000,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	30.842.419,54	25.277.334,62

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione		
Tributi	(+)	4.169.752,83
Trasferimenti correnti	(+)	14.564.148,44
Extratributarie	(+)	4.636.425,72
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	3.979,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		23.366.347,99
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	1.529.509,19
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	7.430,70
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		1.536.939,89
Totale		24.903.287,88

Uscite correnti impiegate nella programmazione		
Spese correnti	(+)	24.262.147,88
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	641.140,00
Impieghi ordinari		24.903.287,88
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		24.903.287,88

Entrate investimenti destinate alla programmazione		
Entrate in C/capitale	(+)	735.797,54
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		735.797,54
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	3.858.824,23
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	667.244,92
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	3.979,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		4.530.048,15
Totale		5.265.845,69

Uscite investimenti impiegate nella programmazione		
Spese in conto capitale	(+)	5.263.263,39
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		5.263.263,39
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	2.582,30
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		2.582,30
Totale		5.265.845,69

Riepilogo entrate 2016		
Correnti	(+)	24.903.287,88
Investimenti	(+)	5.265.845,69
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Entrate destinate alla programmazione		30.169.133,57
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	3.046.817,20
Altre entrate		3.046.817,20
Totale bilancio		33.215.950,77

Riepilogo uscite 2016		
Correnti	(+)	24.903.287,88
Investimenti	(+)	5.265.845,69
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Uscite impiegate nella programmazione		30.169.133,57
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	3.046.817,20
Altre uscite		3.046.817,20
Totale bilancio		33.215.950,77

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2016

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	24.903.287,88	24.903.287,88
Investimenti	5.265.845,69	5.265.845,69
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	3.046.817,20	3.046.817,20
Totale	33.215.950,77	33.215.950,77

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2016

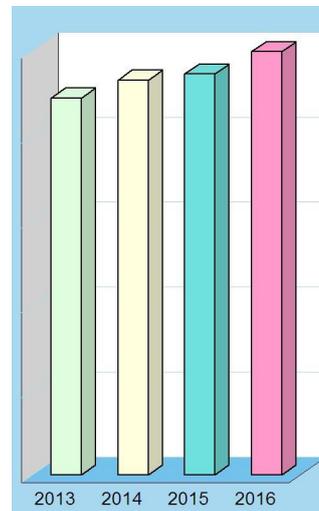
Entrate		2016
Tributi	(+)	4.169.752,83
Trasferimenti correnti	(+)	14.564.148,44
Extratributarie	(+)	4.636.425,72
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	3.979,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		23.366.347,99
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	1.529.509,19
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	7.430,70
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		1.536.939,89
Totale		24.903.287,88

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2013	2014	2015
Tributi	(+)	4.858.672,43	4.874.478,40	4.654.905,19
Trasferimenti correnti	(+)	12.951.566,99	12.872.438,02	13.123.891,00
Extratributarie	(+)	4.362.099,52	4.280.991,44	4.396.493,29
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		22.172.338,94	22.027.907,86	22.175.289,48
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00	1.191.376,72	1.415.555,74
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00	5.620,27	3.498,94
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	1.196.996,99	1.419.054,68
Totale		22.172.338,94	23.224.904,85	23.594.344,16



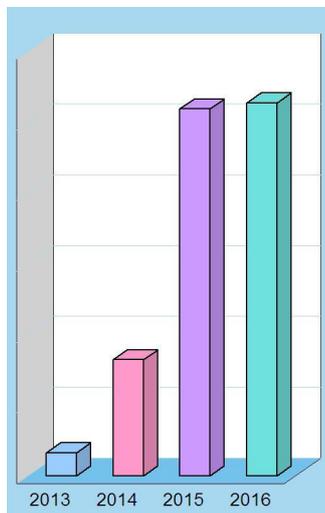
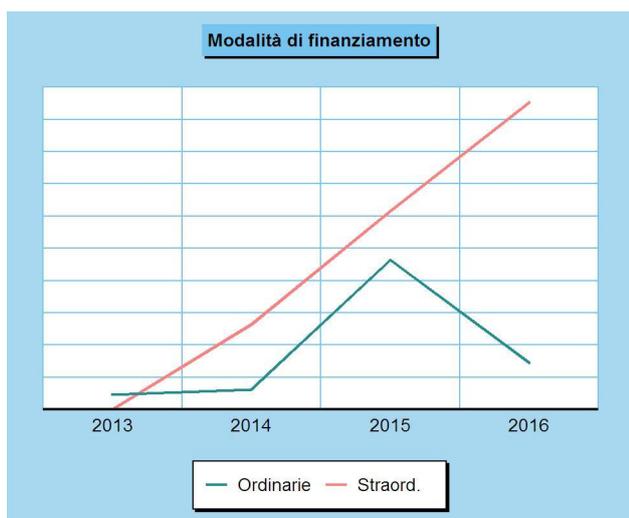
FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2013	2014	2015
Entrate in C/capitale (+)	268.846,54	343.423,31	2.233.940,81
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	268.846,54	343.423,31	2.233.940,81
FPV stanziato a bil. investimenti (+)	0,00	707.183,72	304.639,81
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	0,00	587.330,21	1.390.140,40
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00	0,00	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	54.217,40	0,00	1.251.685,04
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	54.217,40	1.294.513,93	2.946.465,25
Totale	323.063,94	1.637.937,24	5.180.406,06

Fabbisogno 2016

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	24.903.287,88	24.903.287,88
Investimenti	5.265.845,69	5.265.845,69
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	3.046.817,20	3.046.817,20
Totale	33.215.950,77	33.215.950,77

Finanziamento bilancio investimenti 2016

Entrate	2016
Entrate in C/capitale (+)	735.797,54
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00
Risorse ordinarie	735.797,54
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	3.858.824,23
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	667.244,92
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	3.979,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (-)	0,00
Risorse straordinarie	4.530.048,15
Totale	5.265.845,69

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

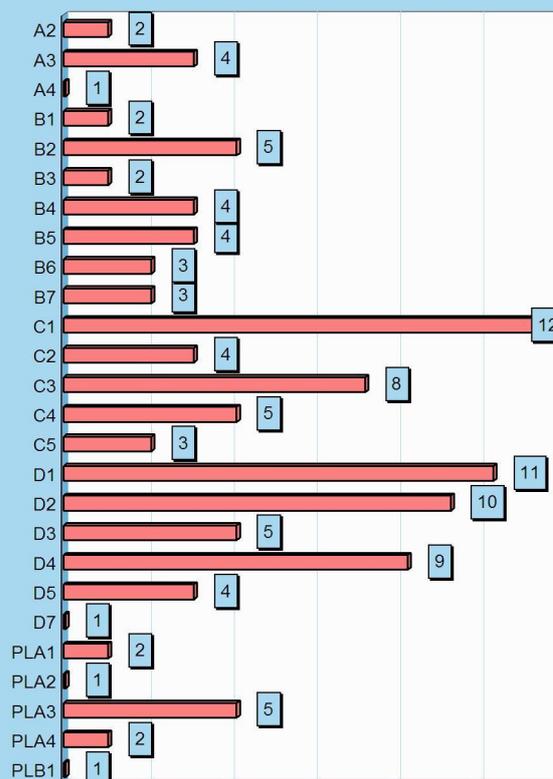
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A2	Presente in 2 aree	0	2
A3	Presente in 3 aree	0	4
A4	Presente in 1 area	0	1
B1	Presente in 2 aree	6	2
B2	Presente in 1 area	0	5
B3	Presente in 2 aree	0	2
B4	Presente in 4 aree	0	4
B5	Presente in 4 aree	0	4
B6	Presente in 2 aree	0	3
B7	Presente in 2 aree	0	3
C1	Presente in 7 aree	4	12
C2	Presente in 3 aree	0	4
C3	Presente in 3 aree	0	8
C4	Presente in 4 aree	0	5
C5	Presente in 3 aree	0	3
D1	Presente in 5 aree	23	11
D2	Presente in 4 aree	0	10
D3	Presente in 1 area	0	5
D4	Presente in 4 aree	2	9
D5	Presente in 3 aree	1	4
D7	Presente in 1 area	0	1
PLA1	Presente in 1 area	10	2
PLA2	Presente in 1 area	0	1
PLA3	Presente in 1 area	0	5
PLA4	Presente in 1 area	0	2
PLB1	Presente in 1 area	1	1
Personale di ruolo		47	113
Personale fuori ruolo			0
Totale			113

Presenze



Area: Tecnica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A2	Operaio comune	0	1
A3	Operaio comune	0	1
B1	Operaio giardiniere	0	1
B2	Operaio specializzato	0	5
B4	Operaio specializzato	0	1
B5	Operaio specializzato	0	1
B6	Operaio autista scuolabus	0	1
B7	Capo squadra elettricista	0	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C1	Istruttore tecnico	0	1
C2	Istruttore amministrativo	0	1
C3	Istruttore amministrativo	0	2
D1	Istruttore direttivo tecnico	0	2
D2	Istruttore direttivo tecnico	0	1
D5	Istruttore direttivo tecnico	0	1
D7	Funzionario tecnico	0	1

Area: Settore Finanz. e Affari gene

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A3	Centralinista	0	1
B7	Collaboratore amministrativo	0	2
C1	Istruttore amministrativo	0	5
C2	Istruttore	0	1
C3	Istruttore amministrativo	0	4
C4	Istruttore amministrativo	0	2

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C5	Istruttore amministrativo/contabil	0	1
D2	Istruttore direttivo tecnico	0	1
D4	Funzionario amministrativo/cont	0	1
D4	Istruttore direttivo amministrativo	0	2
D5	Istruttore direttivo amministrativo	0	2

Area: Vigilanza

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
PLB1	Ufficiale tenente di PI	1	1
PLA4	Sottufficiale di PL	0	2
PLA3	Sottufficiale di PL	0	5

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
PLA2	Agente di PL	0	1
PLA1	Agente di PL	10	2

Area: Demografica-statistica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C1	Istruttore amministrativo	0	1
C3	Istruttore amministrativo	0	2

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C4	Istruttore amministrativo	0	1
D2	Istruttore direttivo amministrativo	0	1

Area: Servizio sociale POA

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B1	Esecutore amministrativo	6	1
B3	Assistente domiciliare	0	1
B4	Assistente domiciliare	0	1
B4	Collaboratore amministrativo	0	1
B4	Operatore socio assistenziale	0	1
B5	Operatore socio assistenziale	0	1
C1	Istruttore amministrativo	4	1
C2	Istruttore amministrativo	0	2

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C5	Istruttore amministrativo	0	1
D1	Istruttore direttivo	1	1
D1	Assistente sociale	22	6
D2	Assistente sociale	0	7
D3	Assistente sociale	0	5
D4	Psicologo	2	2
D4	Assistente sociale	0	4
D5	Responsabile ambito	1	1

Area: Casa di Riposo

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A2	Operaio comune	0	1
A3	Operaio comune	0	2
A4	Operaio comune	0	1
B3	Operaio specializzato	0	1
B5	Operatore socio assistenziale	0	1
B5	Ausiliaria di assistenza	0	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B6	Ausiliaria di assistenza	0	2
C1	Istruttore amm.vo/contabile	0	1
C1	Coordinatore socio assistenziale	0	1
C4	Istruttore amministrativo	0	1
D1	Istruttore direttivo amministrativo	0	1

Area: Servizio urbanistica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C1	Istruttore Tecnico	0	2
C4	Istruttore amministrativo	0	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C5	Istruttore amministrativo	0	1
D1	Istruttore direttivo tecnico	0	1

OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA

Eurozona e Patto di stabilità e crescita

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.

COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'

Tra gli aspetti che hanno rivestito, fino a tutto il 2015, maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità.

Il 2015 è l'ultimo anno che trova applicazione tale vincolo di finanza pubblica e la tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti negli anni 2013/2015

Patto di stabilità	2013	2014	2015
Patto di stabilità interno	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Dal 2016 il vincolo di finanza pubblica che tutti gli enti sono chiamati rispettare è il pareggio di bilancio inteso come saldo di competenza finanziaria non negativo tra le entrate finali e le spese finali.



Obiettivo di finanza pubblica 2016-18

Composizione entrate		Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Tributi (Tit.1/E)	(+)	4.169.752,83	4.112.600,00	4.112.600,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	14.564.148,44	12.569.849,67	12.612.069,00
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	4.636.425,72	4.483.542,50	4.483.542,50
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	735.797,54	5.934.301,79	1.023.123,12
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	650.000,00	0,00
FPV applicato in entrata (FPV/E) - Importo complessivo	(+)	5.388.333,42	0,00	0,00
FPV applicato in entrata (FPV/E) - Quota da indebitamento	(-)	53.402,73	0,00	0,00
Trasferimento Fondo TASI 2016 (dal Tit.2/E)	(-)	0,00	0,00	0,00
Acquisizione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		29.441.055,22	27.750.293,96	22.231.334,62
Composizione uscite		Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	24.262.147,88	20.468.013,17	20.534.447,50
Spese in conto capitale (Tit.2/U)	(+)	5.263.263,39	6.686.186,37	1.025.902,12
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U)	(+)	2.582,30	0,00	0,00
FPV stanziato in uscita (FPV/U) - Quota da indebitamento	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	84.485,14	126.233,29	120.571,66
Fondo spese e rischi futuri	(-)	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Interventi edilizia scolastica (dal Tit.2/U)	(-)	0,00	0,00	0,00
Cessione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		29.440.508,43	27.024.966,25	21.436.777,96
Saldo previsto		Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Entrate finali (ai fini obiettivo finanza pubblica)	(+)	29.441.055,22	27.750.293,96	22.231.334,62

Spese finali (ai fini obiettivo finanza pubblica)	(-)	29.440.508,43	27.024.966,25	21.436.777,96
	Saldo	546,79	725.327,71	794.556,66

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA

The page features a decorative layout with a light blue horizontal bar at the top, a grey vertical bar on the left side, and a light blue horizontal bar at the bottom. The main title is centered in the white space between the top and bottom bars.

Sezione Operativa (Parte 1)
**VALUTAZIONE GENERALE
DEI MEZZI FINANZIARI**

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

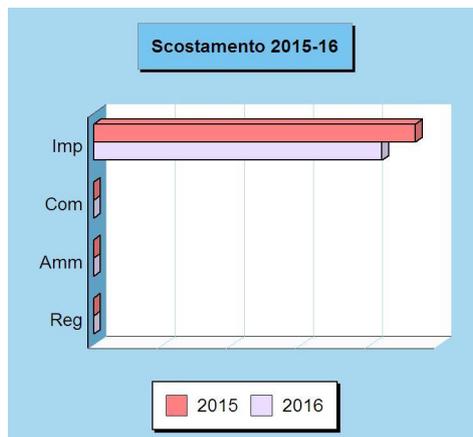
ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
	-485.152,36	4.654.905,19	4.169.752,83
Composizione		2015	2016
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		4.654.905,19	4.169.752,83
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		0,00	0,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		4.654.905,19	4.169.752,83



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi. È questo il caso dell'imposta Municipale Propria (IMU), dell'addizionale sull'IRPEF, dell'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Imposte, tasse	4.858.672,43	4.874.478,40	4.654.905,19	4.169.752,83	4.112.600,00	4.112.600,00
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.858.672,43	4.874.478,40	4.654.905,19	4.169.752,83	4.112.600,00	4.112.600,00

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

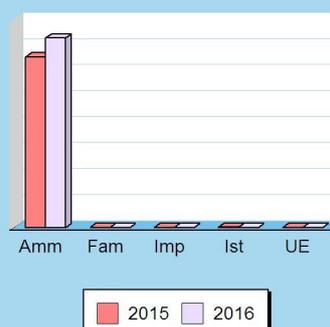
Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
	1.440.257,44	13.123.891,00	14.564.148,44
Composizione			
		2015	2016
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		13.118.685,34	14.562.495,32
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		414,30	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		4.791,36	1.653,12
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		13.123.891,00	14.564.148,44

Scostamento 2015-16



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	12.951.566,99	12.871.558,02	13.118.685,34	14.562.495,32	12.568.249,67	12.610.469,00
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	580,00	414,30	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	300,00	4.791,36	1.653,12	1.600,00	1.600,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	12.951.566,99	12.872.438,02	13.123.891,00	14.564.148,44	12.569.849,67	12.612.069,00

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Entrate extratributarie

TITOLO 3	Scostamento	2015	2016
(intero titolo)	239.932,43	4.396.493,29	4.636.425,72
Composizione			
		2015	2016
Vendita beni e servizi (Tip.100)		2.829.216,29	2.850.936,21
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		117.387,99	127.620,28
Interessi (Tip.300)		55.580,68	72.680,26
Redditi da capitale (Tip.400)		120.690,77	188.500,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		1.273.617,56	1.396.688,97
Totale		4.396.493,29	4.636.425,72



Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

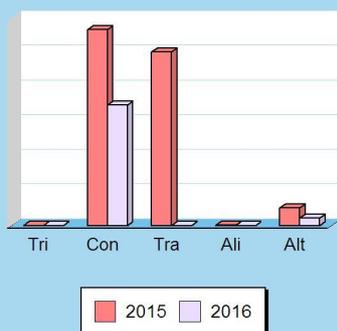
Aggregati	2013	2014	2015	2016	2017	2018
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Beni e servizi	2.979.835,69	2.849.181,00	2.829.216,29	2.850.936,21	2.835.518,81	2.835.518,81
Irregolarità e illeciti	157.050,88	123.000,00	117.387,99	127.620,28	120.000,00	120.000,00
Interessi	71.744,70	61.138,76	55.580,68	72.680,26	70.000,00	70.000,00
Redditi da capitale	110.828,11	71.231,16	120.690,77	188.500,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	1.042.640,14	1.176.440,52	1.273.617,56	1.396.688,97	1.458.023,69	1.458.023,69
Totale	4.362.099,52	4.280.991,44	4.396.493,29	4.636.425,72	4.483.542,50	4.483.542,50

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Scostamento 2015-16



Entrate in conto capitale

Titolo 4	Scostamento	2015	2016
(intero titolo)	-1.498.143,27	2.233.940,81	735.797,54

Composizione	2015	2016
Tributi in conto capitale (Tip.100)	0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)	1.128.607,13	693.628,03
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	1.000.000,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	2.473,10	0,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	102.860,58	42.169,51
Totale	2.233.940,81	735.797,54

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	46.671,23	92.323,70	1.128.607,13	693.628,03	5.751.323,47	1.015.144,80
Trasferimenti in C/cap.	0,00	130.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	9.020,72	56.009,72	2.473,10	0,00	175.000,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	213.154,59	65.089,89	102.860,58	42.169,51	7.978,32	7.978,32
Totale	268.846,54	343.423,31	2.233.940,81	735.797,54	5.934.301,79	1.023.123,12

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie

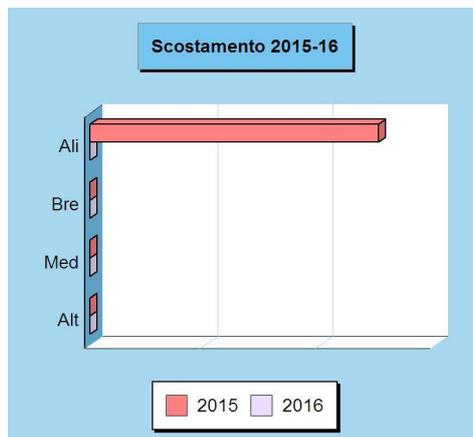
Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Riduzione di attività finanziarie

TITOLO 5	Variazione	2015	2016
(intero titolo)	-1.251.685,04	1.251.685,04	0,00

Composizione

	2015	2016
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)	1.251.685,04	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)	0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)	0,00	0,00
Totale	1.251.685,04	0,00



Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2013	2014	2015	2016	2017	2018
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Alienazione attività	54.217,40	0,00	1.251.685,04	0,00	650.000,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	54.217,40	0,00	1.251.685,04	0,00	650.000,00	0,00

ACCENSIONE DI PRESTITI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6	Variazione	2015	2016
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00

Composizione	2015	2016
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)	0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)	0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

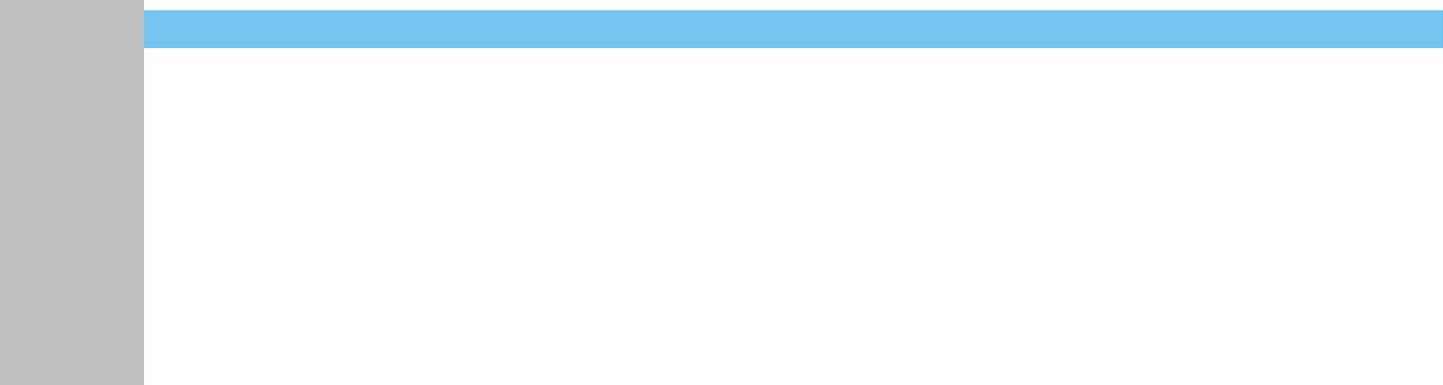
Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

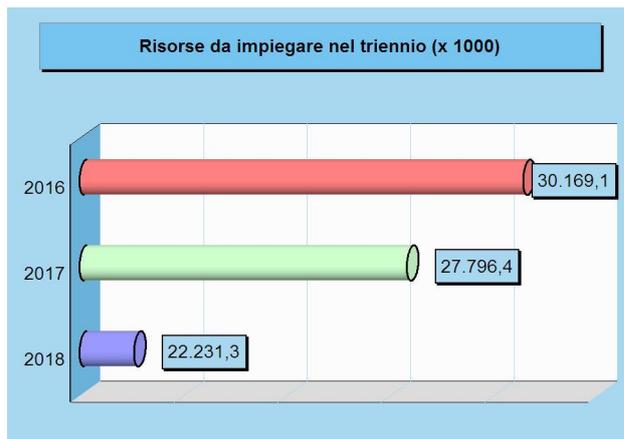
Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

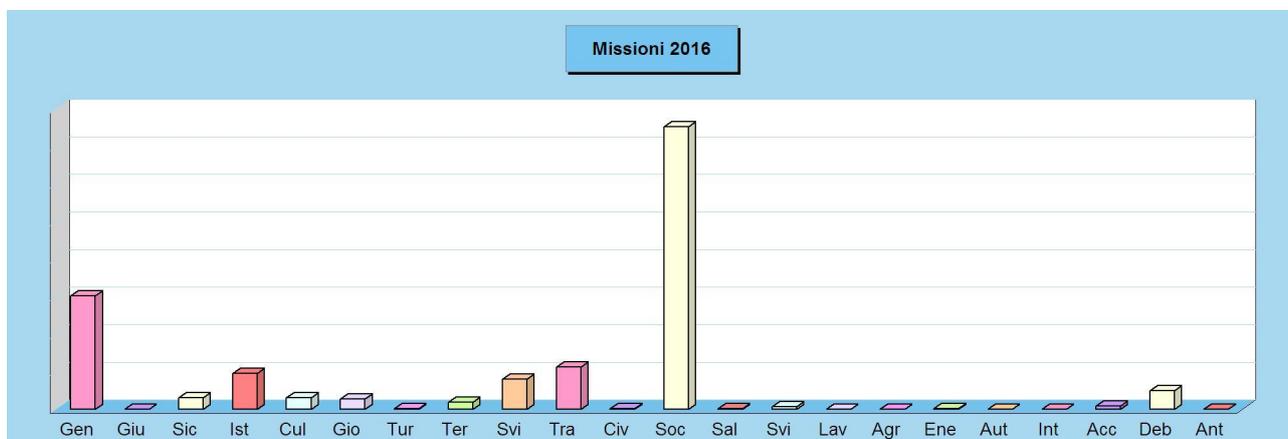
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2016	2017	2018
01 Servizi generali e istituzionali	6.016.378,90	4.272.551,92	3.922.522,15
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	615.523,05	555.402,76	559.452,76
04 Istruzione e diritto allo studio	1.889.161,20	1.305.430,04	1.313.426,04
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	592.775,49	483.216,65	473.133,65
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	543.984,64	397.482,64	398.234,64
07 Turismo	7.000,00	1.000,00	1.500,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	356.310,96	600,00	600,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	1.596.311,34	1.514.695,28	1.454.852,02
10 Trasporti e diritto alla mobilità	2.225.783,03	6.059.937,08	1.393.925,00
11 Soccorso civile	7.945,00	6.731,00	6.731,00
12 Politica sociale e famiglia	15.022.994,84	11.925.410,54	11.439.719,36
13 Tutela della salute	29.224,32	28.400,00	28.400,00
14 Sviluppo economico e competitività	120.531,77	95.640,34	93.640,34
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	3.500,00	3.500,00	3.500,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	160.086,03	192.133,29	186.471,66
50 Debito pubblico	981.623,00	954.288,00	955.226,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Programmazione effettiva	30.169.133,57	27.796.419,54	22.231.334,62



SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

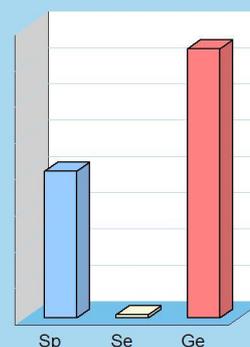
Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	170.160,69	127.134,69	170.020,69
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	1.847.224,63	382.212,03	7.978,32
Entrate specifiche		2.017.385,32	509.346,72	177.999,01
Proventi dei servizi	(+)	43.580,00	43.580,00	43.580,00
Quote di risorse generali	(+)	3.955.413,58	3.719.625,20	3.700.943,14
Totale		6.016.378,90	4.272.551,92	3.922.522,15

Risorse 2016



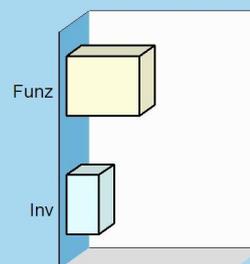
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Diritti di segreteria		43.580,00	43.580,00	43.580,00
Totale		43.580,00	43.580,00	43.580,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	4.169.154,27	3.890.339,89	3.914.543,83
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		4.169.154,27	3.890.339,89	3.914.543,83
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.847.224,63	382.212,03	7.978,32
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		1.847.224,63	382.212,03	7.978,32
Totale		6.016.378,90	4.272.551,92	3.922.522,15

Impieghi 2016

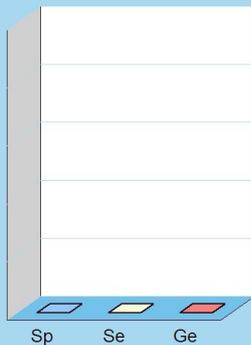


GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.

Risorse 2016



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

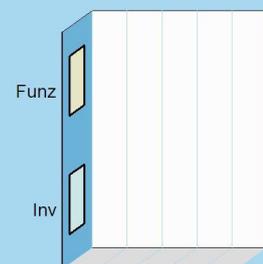
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016

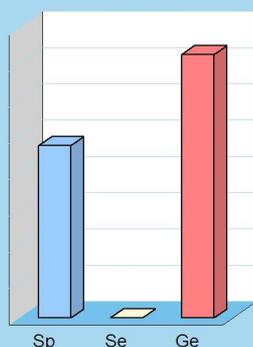


ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Risorse 2016



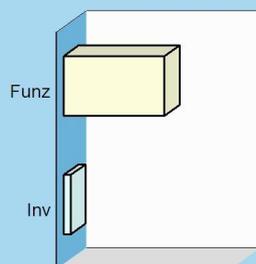
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	40.000,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	196.963,81	196.577,00	196.577,00
Entrate specifiche	236.963,81	196.577,00	196.577,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	378.559,24	358.825,76	362.875,76
Totale	615.523,05	555.402,76	559.452,76

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	575.136,24	555.402,76	559.452,76
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	575.136,24	555.402,76	559.452,76
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	40.386,81	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	40.386,81	0,00	0,00
Totale	615.523,05	555.402,76	559.452,76

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

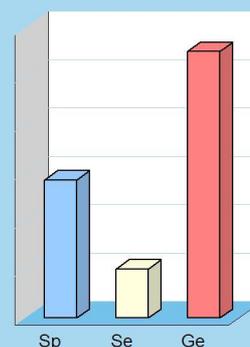
Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	569.590,80	10.144,80	10.144,80
Entrate specifiche		569.590,80	10.144,80	10.144,80
Proventi dei servizi	(+)	201.400,00	201.400,00	201.400,00
Quote di risorse generali	(+)	1.118.170,40	1.093.885,24	1.101.881,24
Totale		1.889.161,20	1.305.430,04	1.313.426,04

Risorse 2016



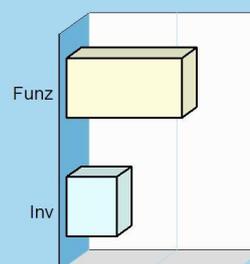
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Servizio scuolabus		20.000,00	20.000,00	20.000,00
Servizio mensa		181.400,00	181.400,00	181.400,00
Totale		201.400,00	201.400,00	201.400,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.319.570,40	1.295.285,24	1.303.281,24
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.319.570,40	1.295.285,24	1.303.281,24
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	569.590,80	10.144,80	10.144,80
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		569.590,80	10.144,80	10.144,80
Totale		1.889.161,20	1.305.430,04	1.313.426,04

Impieghi 2016

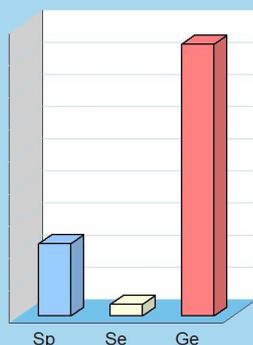


VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Risorse 2016



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	81.466,46	3.650,00	3.650,00
Entrate specifiche	111.466,46	33.650,00	33.650,00
Proventi dei servizi (+)	17.400,00	17.400,00	17.400,00
Quote di risorse generali (+)	463.909,03	432.166,65	422.083,65
Totale	592.775,49	483.216,65	473.133,65

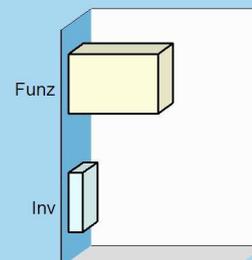
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Proventi Casa della Musica	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Centro civico	400,00	400,00	400,00
Corsi lingua straniera	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale	17.400,00	17.400,00	17.400,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	512.180,03	473.216,65	470.354,65
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	512.180,03	473.216,65	470.354,65
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	80.595,46	10.000,00	2.779,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	80.595,46	10.000,00	2.779,00
Totale	592.775,49	483.216,65	473.133,65

Impieghi 2016

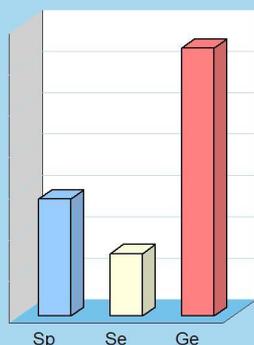


POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

Risorse 2016



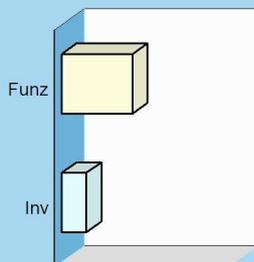
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	141.000,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	141.000,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Quote di risorse generali (+)	327.984,64	322.482,64	323.234,64
Totale	543.984,64	397.482,64	398.234,64

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Impianti sportivi	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Totale	75.000,00	75.000,00	75.000,00

Impieghi 2016



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	402.984,64	392.482,64	393.234,64
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	402.984,64	392.482,64	393.234,64
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	141.000,00	5.000,00	5.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	141.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale	543.984,64	397.482,64	398.234,64

TURISMO

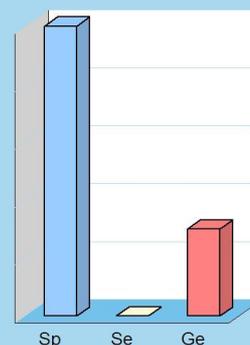
Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	5.000,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		5.000,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	2.000,00	1.000,00	1.500,00
Totale		7.000,00	1.000,00	1.500,00

Risorse 2016



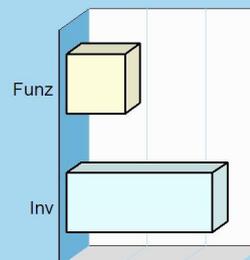
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.000,00	1.000,00	1.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		2.000,00	1.000,00	1.500,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	5.000,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		5.000,00	0,00	0,00
Totale		7.000,00	1.000,00	1.500,00

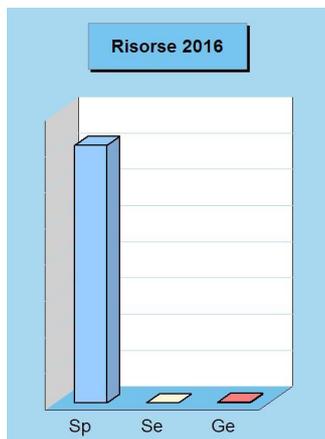
Impieghi 2016



ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

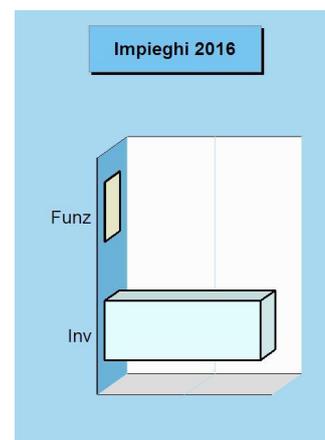
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	355.710,96	0,00	0,00
Entrate specifiche	355.710,96	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	600,00	600,00	600,00
Totale	356.310,96	600,00	600,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	600,00	600,00	600,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	600,00	600,00	600,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	355.710,96	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	355.710,96	0,00	0,00
Totale	356.310,96	600,00	600,00

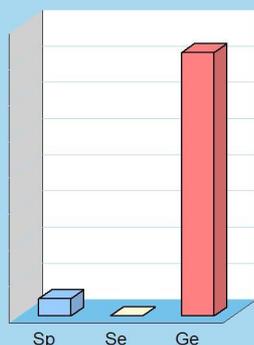


SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Risorse 2016



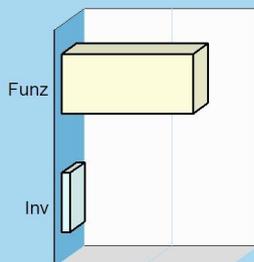
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	95.261,20	0,00	0,00
Entrate specifiche	95.261,20	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	1.501.050,14	1.514.695,28	1.454.852,02
Totale	1.596.311,34	1.514.695,28	1.454.852,02

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	1.501.050,14	1.449.852,02	1.454.852,02
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	1.501.050,14	1.449.852,02	1.454.852,02
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	95.261,20	64.843,26	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	95.261,20	64.843,26	0,00
Totale	1.596.311,34	1.514.695,28	1.454.852,02

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

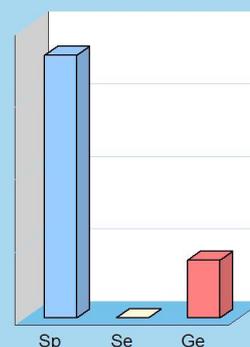
Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	500.000,00	4.470.000,00	1.000.000,00
Provincia	(+)	0,00	1.162.027,50	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	1.309.858,03	0,00	0,00
Entrate specifiche		1.809.858,03	5.632.027,50	1.000.000,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	415.925,00	427.909,58	393.925,00
Totale		2.225.783,03	6.059.937,08	1.393.925,00

Risorse 2016



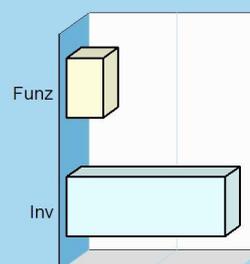
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	415.925,00	378.425,00	393.925,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		415.925,00	378.425,00	393.925,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.809.858,03	5.681.512,08	1.000.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		1.809.858,03	5.681.512,08	1.000.000,00
Totale		2.225.783,03	6.059.937,08	1.393.925,00

Impieghi 2016

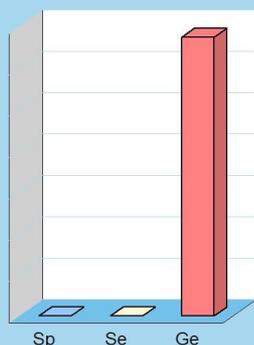


SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Risorse 2016



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	7.945,00	6.731,00	6.731,00
Totale	7.945,00	6.731,00	6.731,00

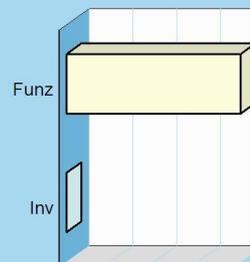
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	7.945,00	6.731,00	6.731,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	7.945,00	6.731,00	6.731,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	7.945,00	6.731,00	6.731,00

Impieghi 2016

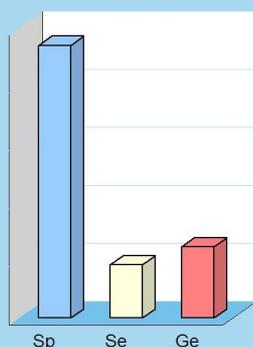


POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Risorse 2016



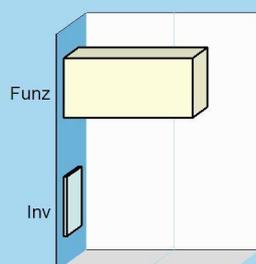
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	7.780.678,86	5.777.084,66	5.803.454,66
Provincia (+)	27.616,50	27.616,50	27.616,50
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	1.575.260,62	1.340.625,12	1.340.625,12
Entrate specifiche	9.383.555,98	7.145.326,28	7.171.696,28
Proventi dei servizi (+)	1.854.689,43	1.829.114,68	1.829.114,68
Quote di risorse generali (+)	3.784.749,43	2.950.969,58	2.438.908,40
Totale	15.022.994,84	11.925.410,54	11.439.719,36

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Casa di Riposo	1.536.676,45	1.536.676,45	1.536.676,45
Nido d'infanzia	215.000,00	191.722,61	191.722,61
Pasti caldi a domicilio	35.000,00	35.000,00	35.000,00
Servizio assistenza domiciliare	33.012,98	30.715,62	30.715,62
Servizi cimiteriali	35.000,00	35.000,00	35.000,00
Totale	1.854.689,43	1.829.114,68	1.829.114,68

Impieghi 2016



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	14.704.359,34	11.392.936,34	11.439.719,36
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	14.704.359,34	11.392.936,34	11.439.719,36
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	318.635,50	532.474,20	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	318.635,50	532.474,20	0,00
Totale	15.022.994,84	11.925.410,54	11.439.719,36

TUTELA DELLA SALUTE

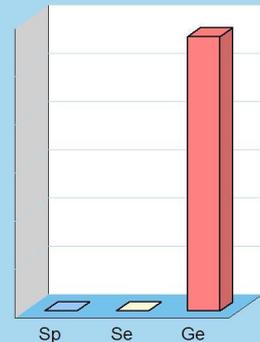
Missione 13 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	29.224,32	28.400,00	28.400,00
Totale		29.224,32	28.400,00	28.400,00

Risorse 2016



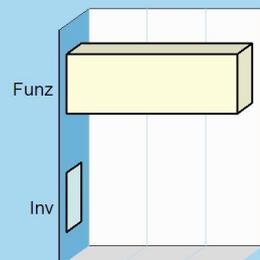
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	29.224,32	28.400,00	28.400,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		29.224,32	28.400,00	28.400,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		29.224,32	28.400,00	28.400,00

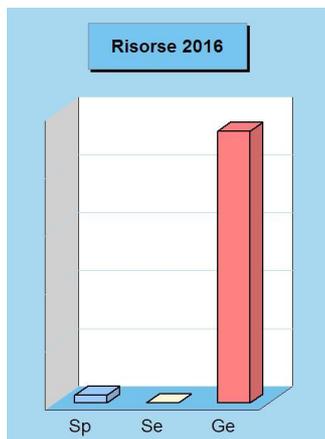
Impieghi 2016



SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

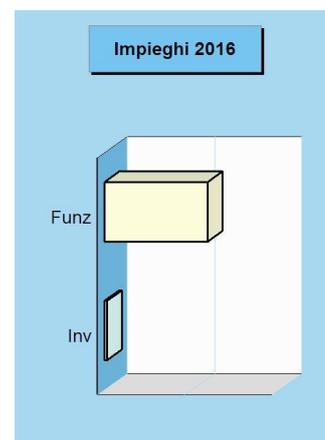
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	2.582,30	0,00	0,00
Entrate specifiche	2.582,30	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	117.949,47	95.640,34	93.640,34
Totale	120.531,77	95.640,34	93.640,34

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

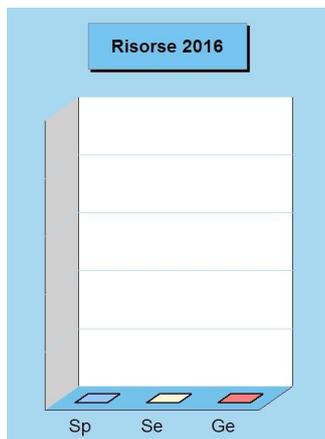
Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	117.949,47	95.640,34	93.640,34
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	117.949,47	95.640,34	93.640,34
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	2.582,30	0,00	0,00
Spese investimento	2.582,30	0,00	0,00
Totale	120.531,77	95.640,34	93.640,34



LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

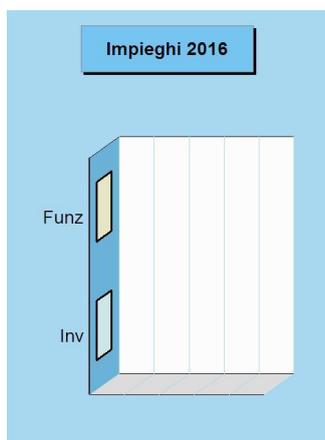


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2016



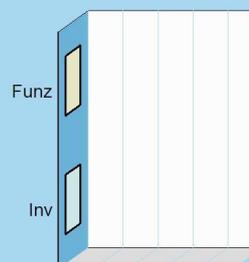
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

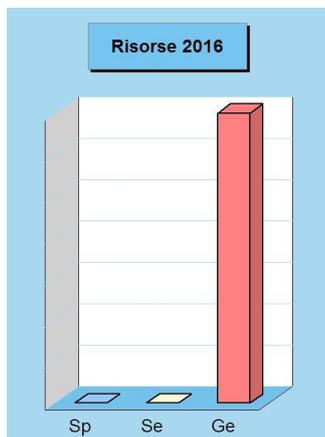
Impieghi 2016



ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

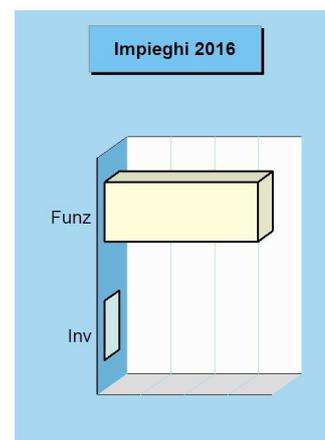
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Totale	3.500,00	3.500,00	3.500,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	3.500,00	3.500,00	3.500,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	3.500,00	3.500,00	3.500,00



RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

Risorse 2016



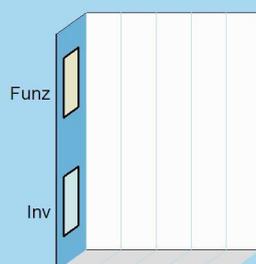
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2016



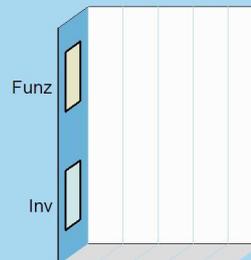
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

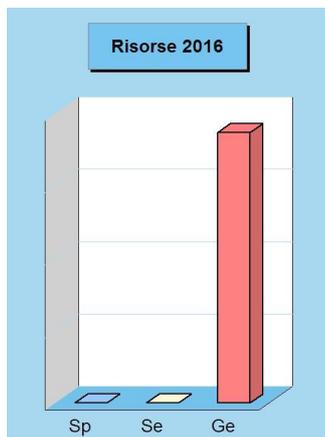
Impieghi 2016



FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

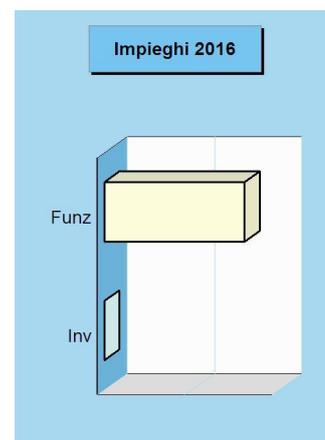
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	160.086,03	192.133,29	186.471,66
Totale	160.086,03	192.133,29	186.471,66

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

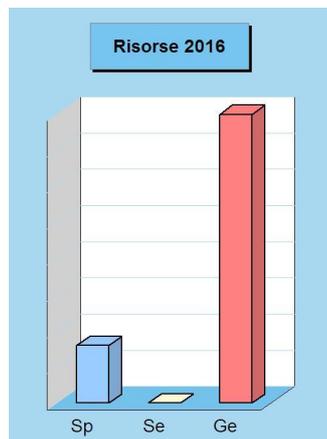
Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	160.086,03	192.133,29	186.471,66
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	160.086,03	192.133,29	186.471,66
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	160.086,03	192.133,29	186.471,66



DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

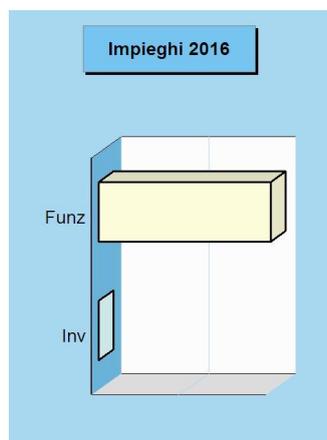


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	158.700,00	158.700,00	158.700,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	158.700,00	158.700,00	158.700,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	822.923,00	795.588,00	796.526,00
Totale	981.623,00	954.288,00	955.226,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	340.483,00	312.068,00	284.241,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	641.140,00	642.220,00	670.985,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	981.623,00	954.288,00	955.226,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	981.623,00	954.288,00	955.226,00

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2016



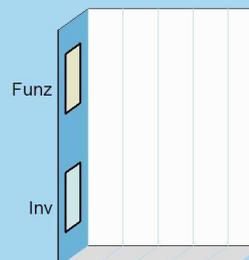
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016



Sezione Operativa (Parte 2)

**PROGRAMMAZIONE
PERSONALE, OO.PP.
E PATRIMONIO**

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

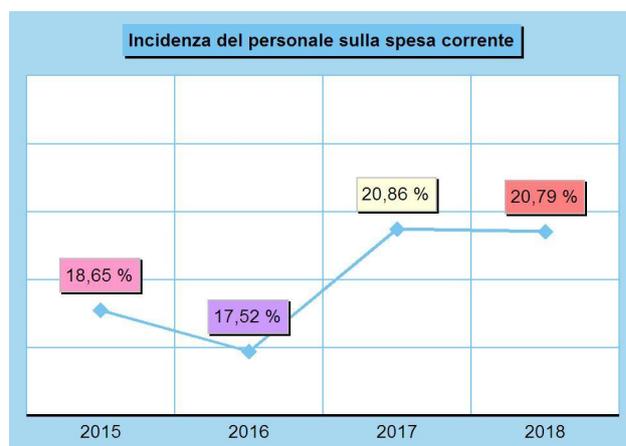
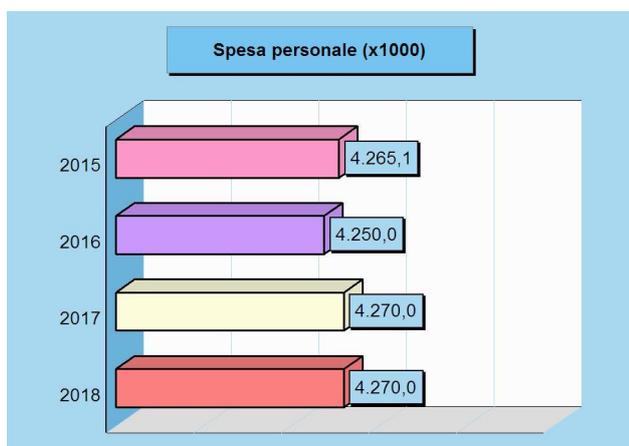
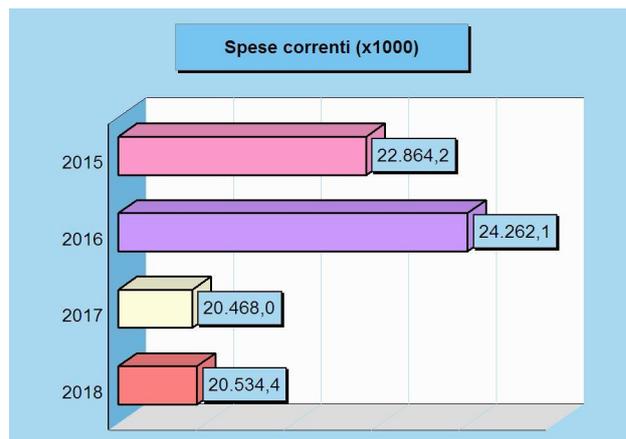
Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntalesca, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

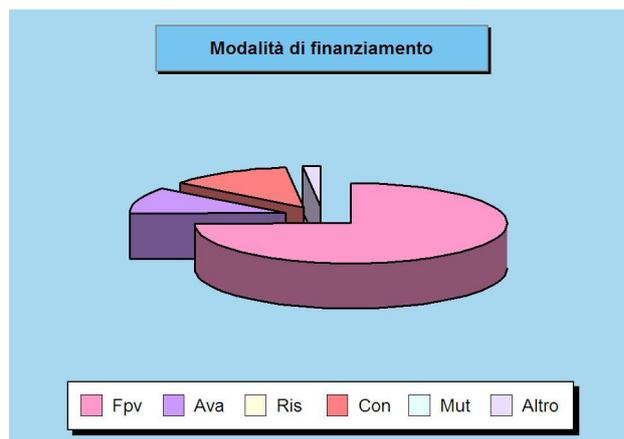
	2015	2016	2017	2018
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	0	47	47	47
Dipendenti in servizio: di ruolo	113	113	113	113
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	113	113	113	113
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	4.265.101,49	4.250.037,42	4.269.973,47	4.269.973,47
Spesa corrente	22.864.245,68	24.262.147,88	20.468.013,17	20.534.447,50

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento degli investimenti 2016

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	3.411.875,59
Avanzo di amministrazione	488.463,79
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	580.674,25
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	84.000,00
Totale	4.565.013,63



Principali investimenti programmati per il triennio 2016-18

Denominazione	2016	2017	2018
Viabilità di via Caiù e realizz. ecopiazzola	350.000,00	2.450.000,00	1.000.000,00
Realizzazione piazzola ecologica	0,00	64.843,26	0,00
Completamento edificio borgo Salomon	40.000,00	371.833,71	0,00
Opere di urbanizzazione primaria	975.962,95	0,00	0,00
Acquisto mezzi per il magazzino comunale	40.000,00	0,00	0,00
Man. str. imp. condizionamento Casa della Musica	15.000,00	0,00	0,00
Centro intermodale passeggeri	0,00	1.162.027,50	0,00
Ripristino spalletta pone fiume Ausa	15.250,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria edifici scolastici	40.000,00	0,00	0,00
Acquisto arredo urbano	46.095,56	0,00	0,00
Costruzione loculi	84.000,00	0,00	0,00
Realizzazione due rotatorie Comune di Torviscosa	150.000,00	2.020.000,00	0,00
Acquisto lampade led per illuminazione pubblica	294.000,00	42.779,00	0,00
Ristrutturazione ex scuola di Via Roma	1.700.155,12	0,00	0,00
Sistemazione P.zza San Girolamo	274.775,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria Scuola el. Via Firenze	499.775,00	0,00	0,00
Realizzazione edificio polifunzionale per frazioni	0,00	450.000,00	0,00
Attuazione 2° sez. programma sicurezza	40.000,00	0,00	0,00
Totale	4.565.013,63	6.561.483,47	1.000.000,00

PERMESSI DI COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

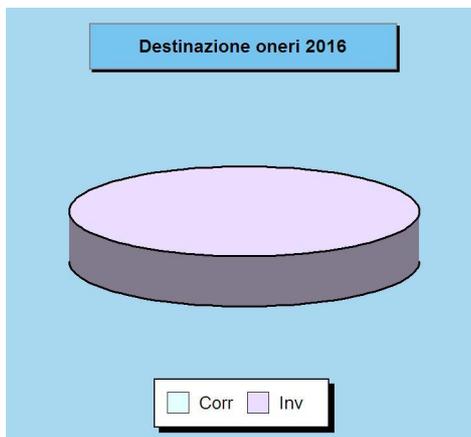
Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2015	2016
	-60.691,07	102.860,58	42.169,51

Destinazione	2015	2016
Oneri che finanziano uscite correnti	0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti	102.860,58	42.169,51
Totale	102.860,58	42.169,51



Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	219.805,16	78.405,00	102.860,58	42.169,51	7.978,32	7.978,32
Totale	219.805,16	78.405,00	102.860,58	42.169,51	7.978,32	7.978,32